



PROVINCIA DI LATINA

Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile

OGGETTO: Autorizzazione Unica per Impianti di Trattamento e di Recupero di Rifiuti Speciali Pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi e degli artt.15 e 16 della LR 27/98 **Richiedente: Ditta TECNOGUM S.r.l.**- insediamento Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio -Pontinia (LT)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- *il Decreto Legislativo 13 Aprile 2006 n° 152 “Norme in Materia Ambientale” e s.m.i.;*
- *la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008;*
- *la L.R. 27/98 “Disciplina regionale dei rifiuti”;*
- *la D.G.R.L. n.239 del 18/04/2008;*
- *il “Piano di Tutela delle Acque Regionali” approvato con D.C.R. 27/09/2007 n. 42 aggiornato con D.C.R. Lazio del 23/11/2018 n.18;*
- *il “Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio” approvato con D.C.R. n.66 del 10/12/2009;*
- *la Legge n.447 del 26/10/1995, c.d. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;*
- *la D.G.R.L. n.239 del 17/04/2009, e succ.ve mod;*
- *la D.G.R. Lazio n.335 del 16/06/2016, e ss.mm.ii;*
- *la D.C.P n.19 del 25/07/2016;*

PREMESSO che:

- *la Ditta **TECNOGUM S.r.l.**, con nota acquisita in atti con prot.n°47420 del 20/11/2023, ha presentato domanda ai sensi dell’art.208 del D.Lgs. 152/06 per un impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi sito in Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio -Pontinia (LT);*
- *per effetto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 2/2024, pubblicata in G.U.n.2 del 10/01/2024, questa Provincia rimetteva alla Regione Lazio la predetta istanza quale ente competente;*
- *l’art. 7 della L.R. n. 4 del 25/03/2024 riallocava la delega dei procedimenti in oggetto alle Provincie riguardante: Disciplina transitoria di adeguamento all’articolo 22 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, relativo a conferimento di funzioni in materia di bonifiche e di rifiuti, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136;*
- *la circolare della Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente e Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi, di cui al prot. n. 042842 del 27/03/2024, acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 13074 del 28/03/2024 asseriva il ripristino della delega Provinciale relativa al procedimento in esame;*
- *con nota prot.n°17967 del 06/05/2024 questa Provincia indiceva la Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell’art.14, c.2, legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis della predetta legge;*

VISTO l’esito dei lavori della predetta Conferenza di Servizi, svolta in modalità asincrona, che si riassume nella seguente tabella:

Parere Ente/Servizio	Prot. n° del	Esito
Regione Lazio - Direzione del Governo del Ciclo Integrato dei Rifiuti - Area ciclo integrato dei rifiuti		Assenso implicito
ARPA Lazio sezione di Latina (Parere reso nell'ambito della procedura di rilascio dell'A.U ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06)	Nota prot.n°0086097 del 25/11/2024, acquisita in atti con prot.n°53282 del 25/11/2024, con la quale si ritiene che la Società TECNOGUM S.r.l con integrazione del 16/11/2024 abbia dato riscontro a quanto richiesto dall'ARPALAZIO Sede di Latina	
COMUNE di PONTINIA SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO (Parere di conformità ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 (testo unico sull'edilizia) per tutti gli aspetti inerenti alle competenze proprie o conferite dalla legge statale e/o regionale ai Comuni in materia urbanistica, edilizia, ambientale, paesaggistica ed altro)		assenso senza condizioni – art. 14 bis L. 241/90
COMUNE di PONTINIA SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO (Parere sulla verifica della documentazione Impatto Acustico Ambientale)	Con nota del 18/11/2024, acquisita in atti con prot.n°51777 del 18/11/2024 è stata trasmessa “Verifica documentale impatto Acustico prot. n.31411 del 18/11/2024”	
COMUNE di PONTINIA SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO (Autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche)	Con nota del 18/11/2024, acquisita in atti con prot.n°51777 del 18/11/2024 è stata trasmessa l'Autorizzazione allo scarico prot. n°31412 del 18/11/2024;	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina (Nulla osta DPR 152/2011)	Parere favorevole con prescrizioni prot.n°U.0017569 del 21/10/2024	
Consorzio industriale del Lazio Roma-Latina (Nulla osta - parere di competenza consortile finalizzato al solo proseguo dell'iter tecnico / amministrativo del procedimento in oggetto)	Parere favorevole con prescrizioni prot.n°0009873 del 02/10/2024	
ASL di Latina Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica)		assenso senza condizioni – art. 14 bis L. 241/90
Provincia di Latina Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Tutela Aria		Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 Atto prot.n°3657 del 16/01/2025
Provincia di Latina Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Tutela Acque		Autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi della part. III del D.Lgs.152/06 e del DPR 227/2011. Atto prot.n°35518 del 10/09/2024
Provincia di Latina Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Opere Idrauliche		Comunicazione prot.n° 34489 del 02/09/2024 di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 Legge 241/1990 e s.m.i., relativa all'istanza di autorizzazione idraulica per impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.- Istanza acquisita con prot. n. 32330 del 07.08.2024
Provincia di Latina Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Risorse Idriche		<i>Si prende atto della documentazione integrativa, tra cui istanza di voltura, trasmessa dalla Società con nota, acquisita in atti con prot.n°58614 del 17/12/2024, e si consente l'utilizzo dei pozzi ad uso industriale per l'attività di recupero dei rifiuti su descritta, nelle more del rilascio della concessione emungimento ai sensi della Legge 30/2000 da parte di questa Provincia;</i>

VISTO l'Atto prot.n°60107 del 24/12/2024 avente come oggetto: "Determinazione di conclusione positiva con prescrizioni della Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 per il rilascio dell'Autorizzazione Unica per Impianti di Recupero di Rifiuti non Pericolosi, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt.15 e 16 della LR 27/98- **Richiedente: Ditta TECNOGUM S.r.l.**- insediamento Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio -Pontinia (LT) trasmesso a tutti gli Enti/Servizi coinvolti nel procedimento a mezzo P.E.C. con nota prot.n°60288 del 21/12/2024;

VISTA la nota del 02/01/2025, acquisita in atti con prot.n°58 del 02/01/2025, con la quale la Soc. TECNOGUM S.r.l. ha fatto presente dell'esistenza di alcune incongruenze nell'allegato tecnico del suddetto atto di determinazione, chiedendone la verifica e la modifica;

PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Soc.TECNOGUM S.r.l sono state apportate le opportune modifiche;

TENUTO CONTO che non sono pervenuti da parte degli Enti/Servizi, qualora non si fossero già espressi, per quanto di competenza, ulteriori pareri e/o osservazioni utile alla conclusione del procedimento;

VISTA l'istruttoria tecnica prot.n° 6358 del 23/01/2025, redatta dal personale tecnico dell'Ufficio Tutela Suolo del Settore Ecologia Ambiente, che ha relazionato in senso favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, per l'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi da svolgersi presso l'insediamento sito nel Comune di Pontinia in Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio

ATTESTA:

- la veridicità delle informazioni in esso contenute;
- l'esistenza agli atti d'ufficio, nonché nel Box utilizzato in Cds per il rilascio dell'AU, di tutti i documenti in esso citati o richiamati;
- che l'atto non ha come destinatari dipendenti o amministratori locali;
- che si è osservato l'ordine cronologico nella trattazione della pratica;
- che non si è potuto adottare la rotazione del RUP per carenza di personale;
- che con l'esecuzione del presente atto saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione, ai sensi del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio di questo Ente; -
- che il provvedimento è connesso all'area di rischio "Settore Tutela del Suolo e Sviluppo Sostenibile" – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, a cui sono state applicate le misure di prevenzione previste nel PTPCT corrente;

ACCERTATO

che ricorrono le condizioni previste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e smi e degli art. 15 e 16 L.R.27/98, per la realizzazione e gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti, ubicato nel Comune di Pontinia in Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio;

VISTO l'art.107 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

DICHIARATO che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;

APPROVA

fatti salvi:

- eventuali diritti di terzi;
- tutti gli adempimenti normativi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e smi e degli art. 15 e 16 della L.R.27/98;
- gli adempimenti normativi prescritti dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in Materia Edilizia";

Il progetto presentato dalla società TECNOGUM S.r.l consistente nella Domanda di Autorizzazione Unica per un Impianto di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e degli artt.15 e

16 della L.R.27/98 da svolgere presso l'insediamento sito nel Comune di Pontinia (LT), in via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio;

DISPONE in favore

della Società TECNOGUM S.r.l., al rilascio dell'Autorizzazione Unica, della durata di dieci anni, per un Impianto di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e art. 15 e 16 della L.R. 27/98;

1. Ubicazione dell'impianto

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di Pontinia, in Via Longitudinale A 457;

Il sito è distinto al catasto del Comune di Pontinia al foglio n. 53 particella n. 40.

1. Dimensione dell'impianto ed impiantistica

L'impianto si estende su un'area di mq 13.400 di cui coperti 2.190 mq di cui scoperti 11.210 mq

La capacità produttiva prevista è di 35.000 ton/anno.

1.1 Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

- MESSA IN RISERVA, PRETRATTAMENTO E RECUPERO METALLI:

- capacità produttiva 2.000 ton/anno,
- quantità rifiuti in entrata 2.000 t/anno, 7 ton/giorno ED UN MASSIMO DI 40 t/g di rifiuti in ingresso R13, capacità di recupero rifiuti 10%

- MESSA IN RISERVA E PRETRATTAMENTO E RECUPERO PLASTICA E GOMMA:

- capacità produttiva 33.000 ton/anno,
- quantità rifiuti in entrata 33.000 ton/anno, per una media di 110 ton/giorno ed un massimo di 160 t/giorno, IN R13, capacità di recupero rifiuti in % 7.1;

2. Nell'impianto sono previste i seguenti impianti e macchinari:

- N. 1 pesa a ponte;
- N. 1 impianto di recupero pneumatici fuori uso (con annesso impianto di lavaggio rifiuti in ingresso);
- N. 1 tritratore per plastiche e gomme tecniche;
- N. 1 tritratore pneumatici;
- N. 1 impianto di recupero scarti e cascami, produzione della gomma e plastiche (con annesso impianto di lavaggio rifiuti in ingresso);
- N. 1 impianto di raffinazione metalli;
- N. 2 pese (tipo bascula);
- N. 1 macchina per prove di gonfiaggio;
- N. 2 smontagomme;
- Carrelli elevatori;
- N. 2 Pale gommate/bob cat;
- N. 3 Ragni gommati;
- Vari containers scarrabili.

3. Operazioni di Smaltimento e Recupero Autorizzate:

Le operazioni che la società svolge presso l'impianto sono operazioni di recupero classificate, secondo lo schema:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	Messa in Riserva
R12	Pretrattamento
R3	Riciclo/recupero di sostanza organica non utilizzata come solventi
R4	Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

Tipo Operazione da D1 a D15	Descrizione dell'attività da svolgere
-	-
-	-

4. Tipologie di rifiuto autorizzate e relative quantità:

Tipologia	Codice EER	Descrizione	R13	R12	R4 (compreso riutilizzo)	R3 (compreso riutilizzo)
Plastica e gomma	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	33.000	0-30.200	0-2.800	
	07 02 13	rifiuti plastici				
	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti guarnizioni auto, scarti articoli tecnici in gomma, scarti di gomma non vulcanizzata proveniente dalle industrie di produzione dei pneumatici)				
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici				
	15 01 02	imballaggi di plastica				
	15 01 05	imballaggi compositi				
	15 01 06	imballaggi in materiali misti				
	16 01 03	pneumatici fuori uso				
	16 01 19	plastica				
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti				
	16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				
	17 02 03	plastica				
	19 12 04	plastica e gomma				
	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01					
Metalli	16 01 17	metalli ferrosi	2.000	0-1.800	0-200	0
	16 01 18	metalli non ferrosi				
	19 12 02	metalli ferrosi				
	19 12 03	metalli non ferrosi				
Totale			35.000	32.000	3.000	

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 117 di media, 200 tonn massimo

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 35.000

di cui pericolosi (ton): 0

di cui non pericolosi (ton): 35.000

5. Rifiuti e MPS in uscita dall'impianto

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

Codice EER	Descrizione	Operazione di gestione successiva	Quantità (t/anno)
19 12 01	carta e cartone	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8-D1	32.500
19 12 02	metalli ferrosi	R13-R12-R4-D15-D14-D13-D9-D1	
19 12 03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D15-D14-D13-D9-D1	
19 12 04	plastica e gomma	R13-R12-R3-R1-D15-D14-D13-D8-D1	

19 12 05	vetro	R13-R12-R5-D15-D14-D13-D9-D1
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8-D1
19 12 08	prodotti tessili	R13-R12-R3-R1-D15-D14-D13-D8-D1
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13-R12-R5-D15-D14-D13-D9-D1
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12-R5-R4-R3-R1-D15-D14-D13-D9-D8-D1
Medesimi rifiuti in ingresso (in caso di sola attività di messa in riserva – R13)		R13-R12-R4-R3-R1 solo per plastica e gomma

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo:

CER	Descrizione	Operazione successiva svolta presso terzi	Quantitativo (t/anno)
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-R5-R4-R3	0,01
190810	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13-R9	0,1
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-R3-D15-D9-D8	1
200101	carta e cartone	R13-R3	0,3
200102	vetro	R13-R5	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R3	
200139	plastica	R13-R3	
200140	metalli	R13-R4	
200301	rifiuti urbani non differenziati	R13-R5-R4-R3	1
200304	Fanghi delle fosse settiche	R13	
TOTALE			2,41

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento:

Prodotti finiti	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Successivo invio	Quantità (t/anno)
EoW plastica e gomma	D.M. 78/2020 e UNI CEN/TS 17045:2021 UNI 10667:2017	Impianti di estrusione, commercianti, ecc.	2.500
EoW metallica	Regolamento 333/2011	Fonderie, acciaierie, commercianti, ecc.	
Prodotti riutilizzabili in plastica e gomma	D.lgs. 285/1992 e s.m.i., Regolamenti ECE ONU 108 e 109, Raccomandazioni E.T.R.T.O., altri prodotti in plastica e gomma riutilizzabili	Rivenditori, commercianti	
Prodotti riutilizzabili in metallo	Cerchi veicoli, altri prodotti in metallo riutilizzabili	Rivenditori, commercianti, ecc.	

6. Bilancio di massa

Rifiuti in entrata	35.000 <i>ton/anno</i>
Rifiuti in uscita verso recupero	30.000-32.500 <i>ton/anno</i>
Materie prime seconde in uscita dall'impianto	2.500 <i>ton/anno</i>
Perdite di processo	0 <i>ton/anno</i>
Rifiuto smaltito esternamente	0-2.500 <i>ton/anno</i>
Rifiuto smaltito internamente	0 <i>ton/anno</i>

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 93

7. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	0	294	294
D15	0	0	0
Totale	0	294	294

Deposito temporaneo 2,41 Ton

N.B. In deposito temporaneo possono essere portati unicamente i rifiuti derivati dalla normale attività della società. Non devono essere inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

8. Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti:

Contenitori fissi per rifiuti solidi o gassosi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
-	-	-

Contenitori fissi per rifiuti liquidi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
-	-	-

Per ciascun contenitore o per più contenitori riportare (facendo riferimento al numero di individuazione di cui sopra) il dimensionamento delle vasche di contenimento:

N. vasca di cont.	N. individuazione contenitori ricadenti nella vasca	Capacità totale in mc di tutti i contenitori presenti nella vasca	Dimensione vasca in mc
-	-	-	-

Contenitori mobili localizzabili nell'impianto

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
10-35	Aree messa in riserva e deposito rifiuti	Container scarrabili
Varia	Area messa in riserva e deposito rifiuti	Fusti, big-bags, ceste, ecc.
-	-	-

Aree di stoccaggio

NOME AREA	SUPERFICIE [mq]	VOLUME [mc]	PESO [t]
AREA STOCCAGGIO MEZZO IN SICUREZZA	54.1		
AREA MESSA IN RISERVA (G3)	22.59	33	13
AREA MESSA IN RISERVA (F6/A2, F7/A3)	42.14	74	52
AREA MESSA IN RISERVA (P2,P3,P4)	174.41	99	69
AREA MESSA IN RISERVA (P1)	305.71	385	77
AREA MESSA IN RISERVA (G4)	10.04	20	5
AREA MESSA IN RISERVA (P5)	63.26	100	15
AREA MESSA IN RISERVA (G1)	103.02	125	50
AREA MESSA IN RISERVA (G2)	18.71	33	13

Aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti

NOME AREA	SUPERFICIE [mq]	VOLUME [mc]	PESO [t]
AREA DEPOSITO EOW	286.78		
AREA DEPOSITO EOW E DEPOSITO TEMPORANEO (F2,F3)	51.21	37	26
		37	26
AREA DEPOSITO COMPONENTI RIUTILIZZABILI	69.28		
AREA DEPOSITO TEMPORANEO (C3)	19.4	33	16
AREA DEPOSITO EOW E DEPOSITO TEMPORANEO (A1)	21.58	37	8
AREA DEPOSITO EOW E DEPOSITO TEMPORANEO (F4,F5)	42.1	74	14
AREA DEPOSITO EOW IN ATTESA DI VERIFICA DI CONFORMITA'	97.6		
AREA DEPOSITO RIFIUTO PRETRATTATO/ AREA DEPOSITO TEMPORANEO (C1)	256.05	320	160
AREA DEPOSITO TEMPORANEO (T1)	191.7	510	75
AREA DEPOSITO EOW E DEPOSITO TEMPORANEO (F1)	81.33	119	83
AREA DEPOSITO RIFIUTO PRETRATTATO/ AREA DEPOSITO TEMPORANEO (C2)	92.18	111	55

N.B. l'area per il deposito temporaneo deve essere separata fisicamente (recinzione /struttura a parte etc..) dalle zone dove si procede al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

PRESCRIVE di:

a. adempire e/o rispettare le prescrizioni riportate nei pareri e/o autorizzazioni, che si intendono integralmente richiamati, rilasciati dagli enti e/o servizi, coinvolti nel procedimento per il rilascio del presente atto;

b. Prescrizioni da osservare in fase di esercizio dell'impianto:

b.1 I rifiuti che possono essere trattati presso l'impianto sono quelli individuati dai codici CER riportati nella tabella di cui al punto 4 del presente atto autorizzativo;

b.2 Le aree di gestione dei rifiuti dovranno essere conformi a quanto rappresentato nella "Tavola Elaborato grafico rifiuti rev.3";

b.3 Identificare con idonea cartellonistica, le aree di scarico, deposito e carico dei rifiuti e delle MPS;

b.4 Assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico e gli altri adempimenti previsti dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. e Decreto Ministero dell'Ambiente 1° aprile 1998 n°148;

b.5 Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere firmato dal legale rappresentate e dal Responsabile Tecnico dell'impianto e trasmesso a questa Provincia, all'ARPA Lazio Sezione di Latina entro novanta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto di gestione dei rifiuti (prescrizioni ARPA);

b.6 La società dovrà provvedere alla nomina di un responsabile esperto di problematiche ambientali ai sensi del comma 4 dell'art. 26 delle NTA del Piano di Tutela Acque Regionali D.C.R. Lazio 42/2007;

b.7 Effettuare e trasmettere a questa Provincia, entro un anno dalla messa in esercizio dell'impianto, appropriate indagini e/o valutazioni analitiche per individuare eventuali punti di emissione odorifere al fine di predisporre un eventuale sistema di mitigazione delle stesse;

b.8 La rumorosità dell'impianto dovrà rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in ambito di inquinamento acustico, nonché i limiti imposti dalla zonizzazione prevista dal Comune di Pontinia;

b.9 Trasmettere annualmente entro il mese di febbraio relazione tecnica riassuntiva, a firma del direttore tecnico e del legale rappresentante, con gli esiti delle attività previste dal **Piano di Monitoraggio Ambientale** contenete anche l'indicazione delle quantità dei rifiuti recuperati con le percentuali di recupero ottenute;

b.10 I rifiuti prodotti dall'attività di recupero e quelli derivanti dall'attività industriale dovranno essere gestiti nel rispetto del D.Lgs.152/06 e smi;

b.11 Evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori;

b.12 Garantire il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;

b.13 Salvaguardare la flora, la fauna ed evitare il degrado ambientale del paesaggio;

b.14 La società deve ottemperare a quanto prescritto nel D.Lgs.81/08 e smi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

b.15 Rispettare la normativa vigente in materia di antincendio;

b.16 Nel caso si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, la Ditta TECNOGUM S.r.l." deve rispettare quanto previsto nell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

b.17 Dovranno essere garantiti tutti gli accorgimenti relativi al rischio di inquinamento delle acque sotterranee;

b.18 Adeguarsi alle eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico – sanitarie che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;

b.19 Comunicare variazioni societarie, del legale rappresentate e del responsabile tecnico;

b.20 Procedere al ripristino ambientale dell'area secondo quanto riportato nella Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Tale ripristino dovrà essere eseguito a cura e spese della Società stessa alla chiusura dell'esercizio prima dello svincolo della garanzia finanziaria successivamente richiesta;

c. Prescrizioni in merito alla tutela dell'aria dall'inquinamento:

La Società dovrà rispettare quanto riportato nell' (Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera + QRE – Atto prot. n° 3657 del 16/01/2025, della Provincia di Latina- Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile);

d. Prescrizioni in merito alla tutela delle acque:

La Società dovrà rispettare quanto riportato nell'Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia Prot. n°35518 del 10/09/2024, della Provincia di Latina- Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile;

e. Prescrizioni in merito alle opere idrauliche:

La Società con nota prot. n. 32330 del 07.08.2024 ha presentato l'istanza a seguito della quale l'Ufficio Opere Idrauliche di questa Provincia, con nota prot.n°34489 del 02/09/2024, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 Legge 241/1990 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.;

f. Prescrizioni in merito alle Risorse idriche:

Si prende atto della documentazione integrativa, tra cui istanza di voltura, trasmessa dalla Società con nota, acquisita in atti con prot.n°58614 del 17/12/2024, e si consente l'utilizzo dei pozzi ad uso industriale per l'attività di recupero dei rifiuti su descritta, nelle more del rilascio della concessione emungimento ai sensi della Legge 30/2000 da parte di questa Provincia;

g. Prescrizioni in merito alle modalità di gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi.

La Società dovrà rispettare quanto richiamato nella Circolare del "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento" prot. n°1121 del 21/01/2019, recante le "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";

AVVERTE che:

- 1) l'Autorizzazione Unica ha durata pari a dieci anni, a decorrere dalla data di rilascio, secondo quanto stabilito dall'art.208, comma 12, del D.lgs 152/06;
- 2) l'esercizio dell'impianto di gestione dei rifiuti è subordinato alla presentazione da parte della società TECNOGUM S.r.l. della seguente documentazione:
 - Comunicazione di fine lavori e trasmissione del Collaudo finale rilasciato da tecnico abilitato incaricato dalla società "TECNOGUM S.r.l";
 - idonee garanzie finanziarie secondo i tempi e le modalità previste dalla DGR n° 239 del 17.04.2009 così come modificata dalla DGRL n°540 del 20.07.09;
- 3) per gli aspetti di dettaglio che caratterizzano l'insediamento e la gestione dell'attività si fa riferimento alla documentazione in atti di questa Provincia;
- 4) qualsiasi modifica che intervenisse sull'impianto deve essere comunicata, con un preavviso almeno di sessanta giorni, alla Provincia di Latina;

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

RAPPRESENTA alla ditta TECNOGUM S.r.l. che dovrà presentare domanda di rinnovo della presente centottanta giorni prima della scadenza e in caso di varianti sostanziali e varianti non sostanziali dell'impianto rispettare quanto previsto dalla L.R. 27/98 e dalla D.G.R.L. n° 239 del 18.04.08.

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso.

TRASMETTE il seguente provvedimento a:

- Ditta TECNOGUM S.r.l.
- REGIONE LAZIO Direzione Regionale Ambiente e Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi;
- COMUNE DI PONTINIA Settore IV - Servizio 4.1 Edilizia Privata – Urbanistica e PRG Servizio 4.3 – Ambiente, RSU;
- Dipartimento di Prevenzione ASL Latina Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti del Lavoro;
- ARPALAZIO Sezione di Latina;
- Comando Provinciale dei VV.FF.;
- Consorzio industriale del Lazio -Roma Latina;
- REGIONE LAZIO Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione Conferenze dei Servizi

Elenco allegati:

- Tavola UNICA (TAV. 6 rev.03- Elaborato grafico rifiuti);
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciato dal Comune di Pontinia con atto prot.n°31412 del 18/11/2024;
- Parere prot. n.31411 del 18/11/2024 del Comune Pontinia_ImpattoAcustico_Tecnogum;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di prima pioggia rilasciato dalla Provincia di Latina Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile con atto prot.n°35518 del 10/09/2024;
- Autorizzazione emissioni in atmosfera della Provincia di Latina rilasciato dalla Provincia di Latina -Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile con atto prot.n°3657 del 16/01/2025;
- Nota prot.n°0086097 del 25/11/2024, acquisita in atti con prot.n°53282 del 25/11/2024 dell'ARPALAZIO sede di Latina;
- Parere favorevole con prescrizioni prot.n°U.0017569 del 21/10/2024 del Comando Provinciale dei VV.FF;
- Parere favorevole con prescrizioni prot.n°0009873 del 02/10/2024 del Consorzio industriale del Lazio;

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Andrea Tomasini

L'Incaricato di E.Q.
Dott. Enrico Sorabella

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Giovanni Falco

STUDIO DI CONSULENZA AMBIENTALE
DOTT. BIOLOGO DANIELE RIPA
 Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR) tel./fax 0776.728775
 Cell. 347.0967032, daniele.ripa@studioambienteripa.it

PROVINCIA DI LATINA
 Settore Ecologia e Ambiente
 Servizio Tutela Suolo - Gestione dei Rifiuti

TECNOGUM SRL
 Sede legale e impianto: Via Longitudinale A 457, Zona Industriale Mazzocchio - 04014 Pontinia (LT)

OGGETTO: Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

TAV. 6 rev.3 Elaborato grafico rifiuti

NOTE: Questa tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, in stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore.
 Tavola realizzata con disegni ed informazioni forniti dall'impresa, non si risponde di eventuali difformità riportate.

LUOGO E DATA: Pontinia (LT) 15 novembre 2024

Il Tecnico (Dott. Biologo Daniele Ripa) Il Tecnico (Ing. Junior Rossano Ferrazzoli) L'Impresa (Sig. re Elio Rosso)

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:

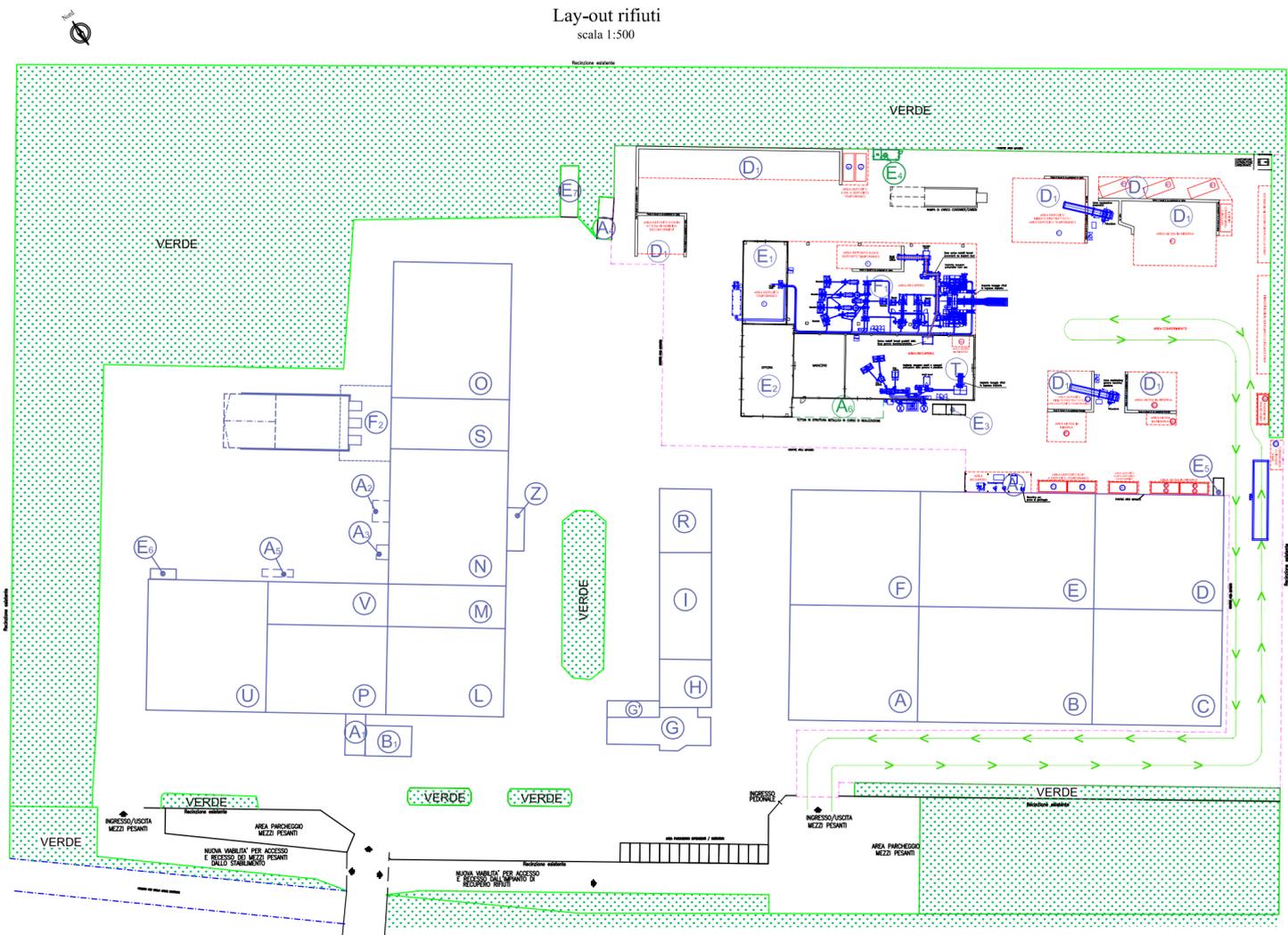
Legenda

- Rifiuti in ingresso
- Rifiuti prodotti
- Nomenclatura utilizzata nel permesso di costruire
- Confine area impianto
- Aree in corso di installazione
- Aree non oggetto di autorizzazione
- Impianto di raffinazione metalli

AREE DI STOCCAGGIO

EER	Descrizione	Volume [m³]	Peso [t]
160103-191204	AREA PER STOCCAGGIO E CANTIERI IMPANI 1000	385	77
TOT. 380 77			
191204	GRANDE AREA PER STOCCAGGIO	320	160
191204	GRANDE AREA PER STOCCAGGIO	111	55
160103	PER STOCCAGGIO	33	16
TOT. 464 231			
070299-160306-191204-191212	AREA CANTIERI E SCARICHI DI PRODUZIONE DELLA COMAR	125	50
070213-120105-160122-020104	PER STOCCAGGIO	33	13
150102-150105-150106-160119	PER STOCCAGGIO	33	13
170203-200139	PER STOCCAGGIO	20	5
TOT. 211 81			
191202 (*)	METALLI FERROSI (CERCHI IN LEGA DI ALLUMINIO)	37	8
191208	PRODOTTI TRISTI	510	75
TOT. 510 75			
191202-191203	METALLI FERROSI E NON FERROSI	37	26
TOT. 74 52			

(*) L'area (C) può essere utilizzata anche per lo stoccaggio di metalli ferrosi EER 160117 e metalli non ferrosi EER 160118 (cerchi prodotti da officina, gommati etc.) oltreché i metalli ferrosi EER 191202 e i metalli non ferrosi EER 191203 (ad. es. cerchi in ferro e alluminio contenuti da altri impianti di recupero).



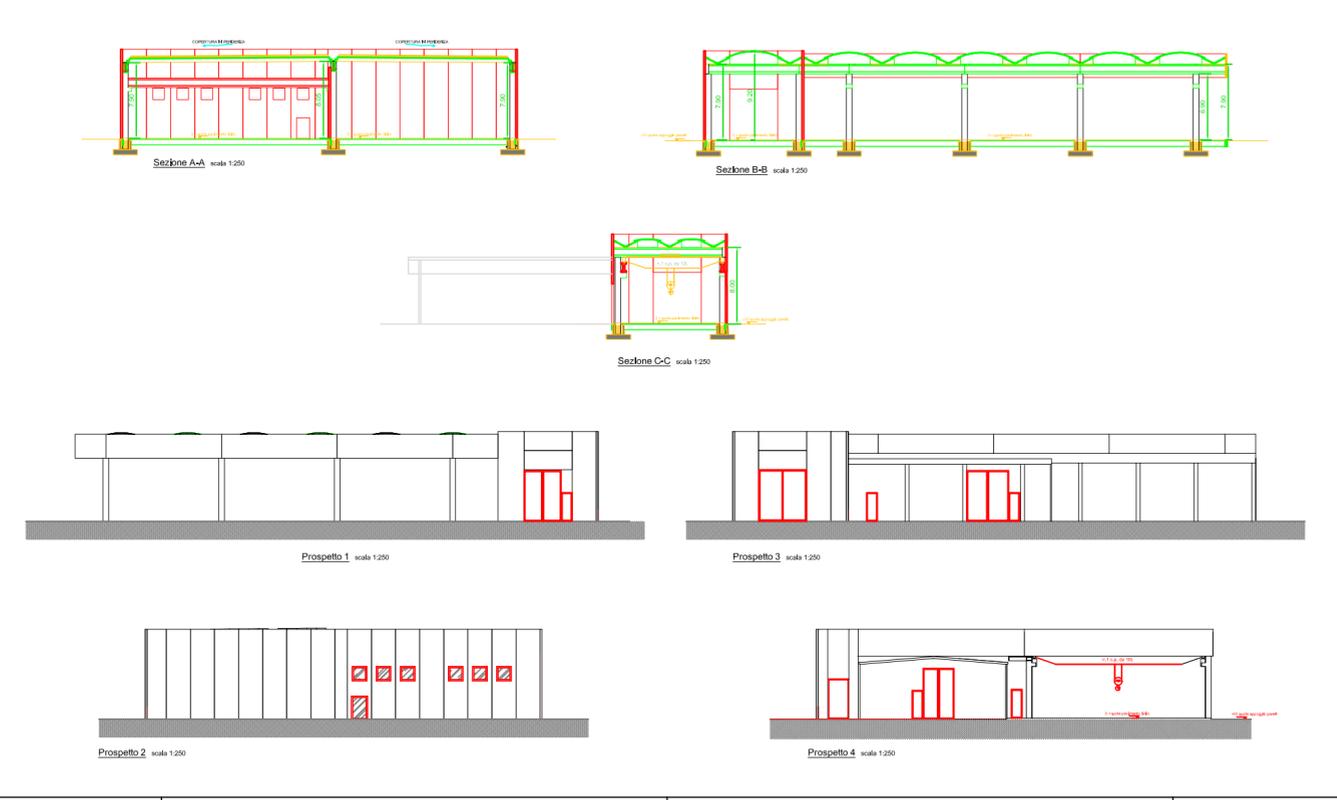
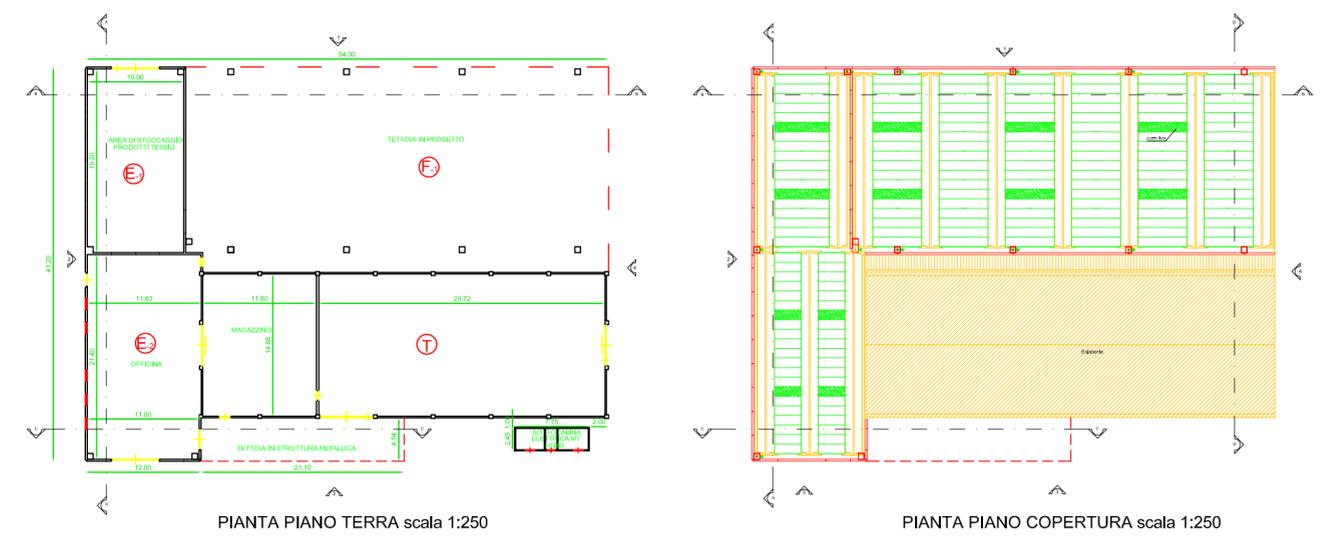
EER 070299-160306-191204-191212

Descrizione	Volume [m³]	Peso [t]
AREA CANTIERI E SCARICHI DI PRODUZIONE DELLA COMAR	125	50
PER STOCCAGGIO	33	13
PER STOCCAGGIO	33	13
PER STOCCAGGIO	33	13
PER STOCCAGGIO	20	5
TOT. 211 81		

(*) CESSAZIONE QUALIFICA DI RIFIUTO PER I METALLI
 A seguito dell'ottenimento della certificazione secondo il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31.03.2011:
 - previa verifica della rispondenza ai "Criteri per i rottami ferrosi" riportati all'art. 3 le quantità stoccate nelle aree (C) cessano la qualifica di rifiuto
 - previa verifica della rispondenza ai "Criteri per i rottami di alluminio" riportati all'art. 4 le quantità stoccate nell'area (C) cessano la qualifica di rifiuto

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI POST OPERAM
GIÀ ALLEGATA AL PERMESSO DI COSTRUIRE

ID.	Descrizione	Superficie	Volume
ESISTENTE			
A	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
B	CAPANNONE = 40,00 x 27,00 x H. 7,50	1080,00	8100
C	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
D	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
E	CAPANNONE = 40,00 x 27,00 x H. 7,50	1080,00	8100
F	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
G	UFFICI E LABORATORIO H. 5,90	168,00	991
H	SERVIZI OPERAI = 12,00 x 12,00 x H. 5,90	144,00	849
I	CAPANNONE = 25,00 x 12,00 x H. 5,00	300,00	1500
L	CAPANNONE = 27,00 x 20,00 x H. 6,5	540,00	3510
M	TORRE = 27,00 x 10,00 x H. 18,50	270,00	4995
N	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
O	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
P	CAPANNONE = 27,00 x 20,00 x H. 6,50	540,00	3510
R	SERVIZI = 12,00 x 15,00 x H. 5,00	180,00	900
T	CAPANNONE = 40,00 x 15,00 x H. 6,50	600,00	3900
U	CAPANNONE = 27,00 x 30,00 x H. 6,50	810,00	5265
V	CAPANNONE = 27,00 x 10,00 x H. 6,50	270,00	1755
DA REALIZZARE			
E-1	DEPOSITO IN PROGETTO = 19,40 x 10,40 x H. 8,30	201,76	1675
E-2	OFFICINA IN PROGETTO = 21,80 x 12,00 x H. 8,30	261,60	2171
E-3	SOTTOCABINE ELETTRICA = 7,75 x 2,45 x H. 3,00	18,99	57
E-4	LOCALE USO AUTISTI = 6,00 x 2,45 x H. 3,30	14,70	49
E-5	LOCALE GESTIONE PESA = 4,05 x 2,40 x H. 3,30	9,72	32
E-6	BOX PESA = 6,00 x 2,44 x H. 3,30	14,64	48
E-7	DEPOSITO = 12,00 x 4,00 x 3,30	48,00	158
G'	UFFICI LABORATORIO 12,00 x 4,00 x H. 5,90	48,00	283
TOT. EDIFICI		11411,41 mq.	79438 mc.
TETTOIE METALLICHE			
ESISTENTE			
S	TETTOIA = 27,00 x 12,00	324,00 mq.	
Z	TETTOIA = 10,00 x 3,50	35,00 mq.	
B-1	GRUPPO SILOS 7,20 x 10,95	78,84 mq.	
DA REALIZZARE			
F-1	TETTOIA = 44,00 x 21,40	941,60 mq.	
F-2	TETTOIA = 12,00 x 17,60	211,20 mq.	
A-1	TETTOIA = 4,70 x 9,70	45,59 mq.	
A-2	TETTOIA = 5,00 x 3,90	19,50 mq.	
A-3	TETTOIA = 3,00 x 2,50	7,50 mq.	
A-4	TETTOIA ANTINCENDIO = 3,50 x 10,00	35,00 mq.	
A-5	TETTOIA = 7,25 x 1,75	12,69 mq.	
A-6	TETTOIA = 21,00 x 4,50	94,50 mq.	
A-7	TETTOIA = 15,30 x 4,75	72,68 mq.	
TOT. TETTOIE		1878,09 mq.	
SISTEMAZIONI ESTERNE			
D-1	AREE DI STOCCAGGIO MEZZI PESANTI	1919,00 mq.	
	STRADE E PIAZZALI - VIABILITA'	24833,50 mq.	
	PARCHeggi	1447,00 mq.	
	ZONE VERDI	16793,00 mq.	
TOT. SISTEMAZIONI ESTERNE		44992,50 mq.	
SUPERFICIE AZIENDALE LOTTO DI PROPRIETA'		58282,00 mq.	
RAPPORTO DI COPERTURA max 0,4			
SUPERFICIE COPERTA / LOTTO		$\frac{11411,41 + 1878,09}{58282} = \frac{13289,50}{58282} = 0,23 < 0,40$	
VERIFICA AREA DA DESTINARE A VERDE			
AREA LIBERA MINIMA = 25% DEL LOTTO			
AREA DA DESTINARE A VERDE = 25% DELL'AREA LIBERA < ZONE VERDI			
		$58282 \times 0,25 \times 0,25 = 3643 \text{ mq.} < 16793,00 \text{ mq.}$	
RIEPILOGO SUPERFICI E VOLUMI IN PROGETTO			
AREE COPERTE	mq. 617,41	CUBATURA	mc. 4473
TOTALE EDIFICI IN PROGETTO	mq. 1440,25		
TOTALE IN PROGETTO	mq. 2057,66	mc. 4473	
RIEPILOGO SUPERFICI FABBRICABILI			
SUPERFICIE MAX REALIZZABILE = Area Lotto x i.f.	= 58282,00	x 0,4	= 23312,80 mq.
SUPERFICIE COPERTA REALIZZATA	= 11411,41	+ 1878,09	= 13289,50 mq. < 23312,80 mq.
SUPERFICIE RESIDUA REALIZZABILE PER AMPLIAMENTI	= 23312,80	- 13289,50	= 10023,30 mq.





COMUNE DI PONTINIA

(PROVINCIA DI LATINA)

SETTORE IV - EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO

Oggetto: Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche sul suolo. D. Lgs. 152/2006.
Ditta: TECNOGUM S.R.L., Via Longitudinale 457 Zona Industriale Mazzocchio, Pontinia (LT).
P.IVA: 01261820599.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:

- con Decreto Sindacale n.13 del 02/05/2024 è stato attribuito all'Arch. Gianluca Cengia l'incarico di EQ relativo alla responsabilità gestionale del Settore IV "Edilizia Privata e Territorio" del Comune di Pontinia, per un anno, fino al 01 Maggio 2025;

Visti:

- la legge regionale del 20.11.1996 n. 47, avente per oggetto "Attribuzioni delle funzioni amministrative di interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento";
- la legge regionale del 06.08.1999 n. 14 e s.m. ed i., avente per oggetto "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- il decreto legislativo 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte III avente per oggetto "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Delibera del Comitato Interministeriale del 04.02.1977;
- l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali, approvato con D.C.R.L. 28 novembre 2018 n. 18, che all'art.28 delle Norme tecniche di Attuazione disciplina gli scarichi e le autorizzazioni previste per le acque reflue domestiche e assimilate;
- la DGR Lazio del 13 maggio 2011 n. 219 con la quale è stato approvato il documento tecnico "Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti di trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti" che al paragrafo 5;
- la L.R. 41/1982 e sue s.m.i.: "Disciplina delle acque di scarico provenienti da fognature pubbliche e insediamenti civili: *che fa riferimento alle tab. A e C della abrogata L. 319/76 di cui la sola tab. A risulta compatibile con la tab. 3 dell'all. 5 della parte 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (colonna "scarico in acque superficiali")*;

Vista:

- l'istanza della Ditta TECNOGUM S.R.L., con sede legale ed insediamento siti in Via Longitudinale A457 – Zona Industriale Mazzocchio, Pontinia (LT), acquisita con prot. n.11971 del 06/05/2024 e successive integrazioni, con la quale ha richiesto, tra gli altri titoli di cui al D.P.R. 59/2013, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'azienda in oggetto, negli strati superficiali del suolo, mediante impianto di subirrigazione che svolge attività di "Produzione di mescole di gomma, di mescole in plastica; riciclaggio e/o rigenerazione di plastica e materiali affini e/o complementari";
- la relazione tecnica resa dal tecnico incaricato Ing. Rossano Ferazzoli, di conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/06, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, e della D.G.R. n. 219 del 13 maggio 2011 ed alle disposizioni della pianificazione urbanistica e territoriale dell'impianto di smaltimento delle acque reflue rappresentato nell'elaborato grafico allegato all'istanza;



COMUNE DI PONTINIA

(PROVINCIA DI LATINA)

SETTORE IV - EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO

- l'istruttoria tecnica prot. n.29559 del 30/10/2024 con la quale è stato proposto il rilascio dell'autorizzazione allo scarico con prescrizioni;

Preso atto che:

- il richiedente ha versato la somma complessiva di € 155,00 quali diritti di istruttoria giusto pagamento tramite bonifico bancario del 14/11/2023.
- il dimensionamento dell'impianto di smaltimento reflui relativo al trattamento finale risulta idoneo per 4 (quattro) abitanti equivalenti;
- nella zona in cui insiste l'immobile non è presente la rete fognaria;

Viste le Deliberazioni di Giunta Municipale n. 23/2012 e n.155/2019;

Visto l'art. 107 del D. Lgs del 18/08/2000 n.267;

Visto il DPR 59/2013;

Dichiarato che non sussistono situazioni di conflitto di interesse relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;

Fatti salvi i diritti di terzi, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, ecc., e quanto altro previsto dalle altre normative vigenti, per quanto nelle attribuzioni e competenze dello scrivente Servizio;

AUTORIZZA

la ditta TECNOGUM S.R.L., con sede legale ed insediamento in Via Longitudinale A457 – Zona Industriale Mazzocchio Pontinia (LT), a scaricare le acque reflue domestiche negli strati superficiali del suolo mediante condotta drenante, nel rispetto dei parametri di cui alla tabella 4 dell'Allegato 5 della parte 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in conformità alla normativa tecnica richiamata, allo schema fognario proposto, con le seguenti prescrizioni:

- a) la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile domestico e per irrigazione di prodotti alimentari da consumare crudi a meno di accertamenti chimici e batteriologici da parte dell'autorità competente al controllo;
- b) il gestore dell'impianto deve annotare su apposito registro numerato tutte le operazioni di manutenzione effettuate, le date di estrazione del fango del trattamento primario, i risultati delle analisi eventualmente effettuate e dei lavori eseguiti sull'impianto, nonché conservare la relativa documentazione;
- c) effettuare il controllo del livello del fango nel trattamento primario ed in caso di rimozione l'estrazione dei fanghi dalla fossa Imhoff dovrà essere eseguito come disciplinato dalla Parte Quarta – Titolo I del D. Lgs. n. 152/06 "Norme in materia di gestione dei rifiuti" e dalla Delibera di Giunta Regionale. n. 219/2011;
- d) immettere sugli strati superficiali del suolo solo ed esclusivamente le acque reflue domestiche come definito dall'art. 74 lettera g) del D.lvo 03 Aprile 2006 n.152;
- e) qualora la zona interessata venga servita da rete fognaria il titolare dello scarico dovrà provvedere ad allacciare lo scarico al predetto servizio;
- f) mantenere il pozzetto di prelievo dei campioni in buono stato di manutenzione e renderlo accessibile al campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo e privi di corpi estranei;



COMUNE DI PONTINIA

(PROVINCIA DI LATINA)

SETTORE IV - EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO

- g) mantenere in buono stato di efficienza e manutenzione i sistemi di sicurezza adottati;
- h) notificare al Comune l'eventuale cessazione dell'attività di scarico e ogni eventuale variazione della sua titolarità, anche a seguito di semplici variazioni dei soggetti utilizzatori dei locali;

AVVERTE che:

- l'inosservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 133 del D.lgs. 152/2006;
- il presente provvedimento, si intende, per sua natura, concesso sulla base delle dichiarazioni dell'interessato e alla documentazione tecnica allegata alla richiesta, con particolare riferimento al cui espresso divieto di ogni modificazione in aumento dell'entità qualitativa e quantitativa dello scarico autorizzato;
- per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali vigenti, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- il Comune si riserva di disporre in qualsiasi momento:
 - a. ispezioni e verifiche dell'impianto di smaltimento delle acque reflue;
 - b. la revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni fatte;
 - c. la modifica dell'autorizzazione, ove ritenuto necessario, per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale e/o per effetto dell'emanazione di ulteriori disposizioni regionali di cui al decreto legislativo 152/06 e s.m.i..

Il titolare dell'autorizzazione dovrà avanzare nuova domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del comma 12 art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. qualora intervengano:

- modifiche della destinazione d'uso dell'insediamento;
- ampliamenti e/o modifiche dell'insediamento tali da comportare modifiche sostanziali delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico.

PRECISA che il presente provvedimento viene rilasciato nell'ambito di procedimento AUA e che la sua efficacia è subordinata alla conclusione positiva di detto Procedimento AUA. Parimenti la validità del presente provvedimento è legata e coincide con quella di adozione dell'AUA stessa. Inoltre la presente autorizzazione viene rilasciata esclusivamente al fine di ottemperare alle disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art.124 e non costituisce in alcun modo titolo edilizio.

DICHIARA

- la veridicità delle informazioni in esso contenute;
- l'esistenza agli atti d'ufficio di tutti i documenti in esso citati o richiamati;
- che l'atto non ha come destinatari dipendenti o amministratori locali;
- che con l'esecuzione del presente atto saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione, ai sensi del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, nell'apposita sezione dell'*Amministrazione trasparente*;
- che sono state rispettate le disposizioni in materia di incompatibilità e conflitto d'interessi;
- che il provvedimento è connesso all'area di rischio "E) 28 - Processo. *Titoli abilitativi in materia di Edilizia*", sono state applicate le misure di prevenzione previste nel PTPCT corrente.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro gg.60 dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte del SUAP, di cui il presente provvedimento è parte integrante e sostanziale, ovvero ricorso al capo dello Stato nel termine di gg.120.



COMUNE DI PONTINIA

(PROVINCIA DI LATINA)

SETTORE IV - EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO

Il presente provvedimento viene trasmesso al Suap del Comune di Pontinia ed al Settore Ambiente della Provincia di Latina in quanto autorità competente ai fini dell'adozione dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

Allegati: *Elaborato grafico e relazione tecnica estratti dal box regionale.*

Geom. Michela Leo

Il Responsabile del Procedimento

F.to *geom. Sandro Esposito*

Sandro
Esposito
18.11.2024
09:38:37
GMT+02:00



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

F.to *Arch. Cengia Gianluca*

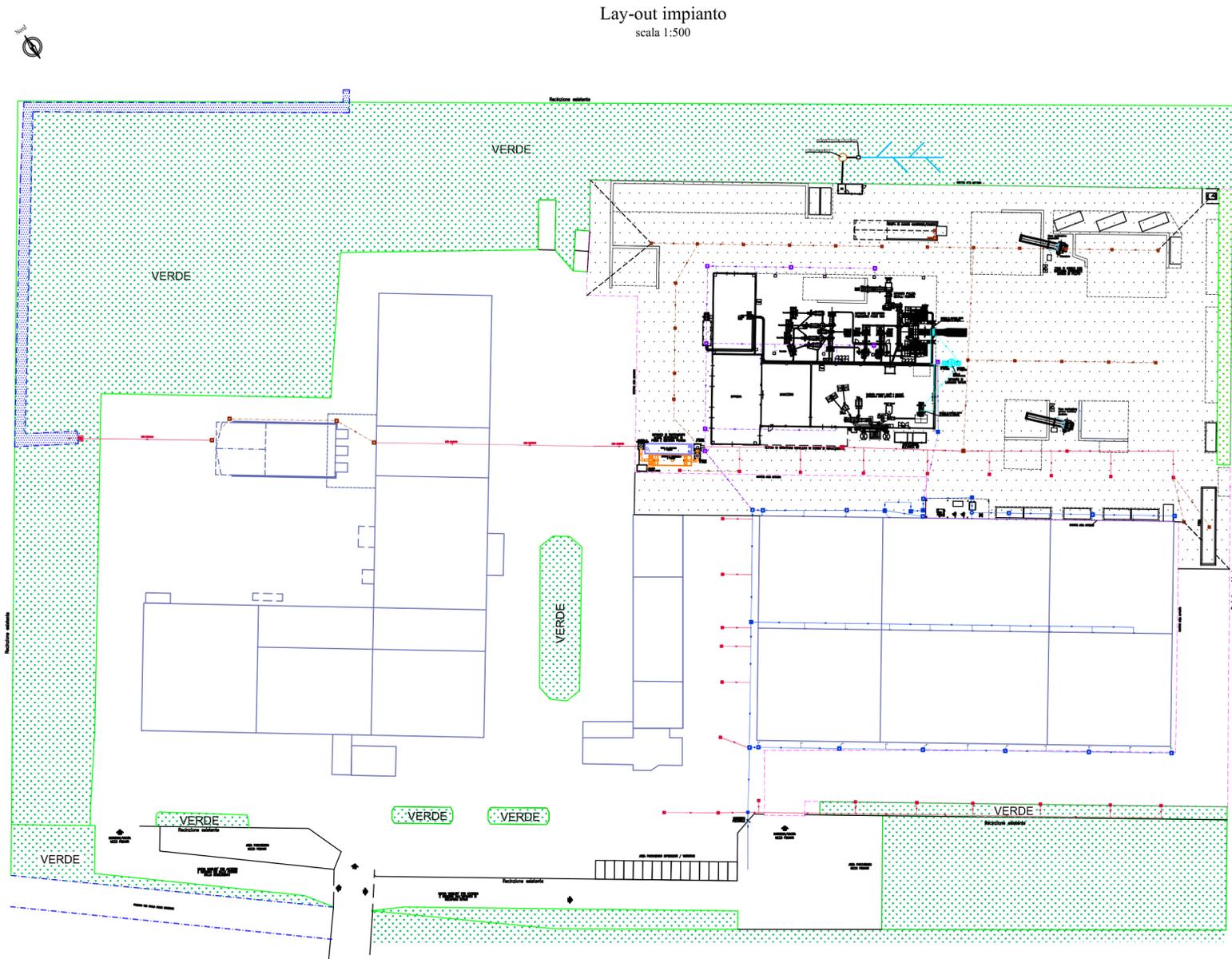
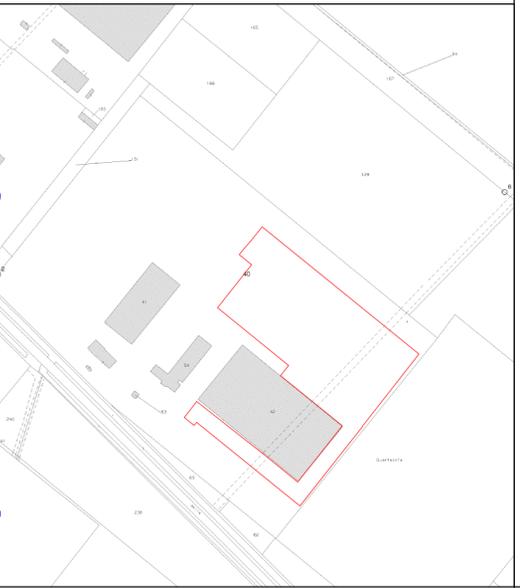
Gianluca
Cengia
18.11.2024
09:41:28
GMT+02:00



Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

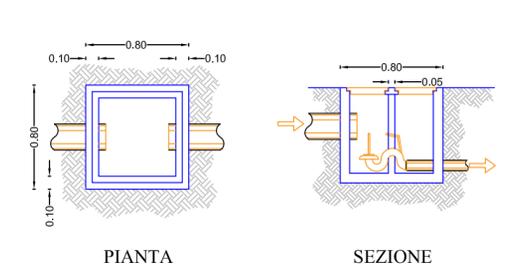
ALL'ENTE:	PROVINCIA DI LATINA Settore Ecologia ed Ambiente Servizio Tutela Suolo-Gestione dei Rifiuti	
IMPRESA:	TECNOGUM SRL Sede legale e impianto: Via Longitudinale A n.457, Zona Industriale Mazzocchio-04014 Pontinia (LT)	
OGGETTO:	Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	
TAV. 8.3 rev.2	Elaborato grafico scarico acque reflue domestiche	
NOTE:	Questa tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore. Tavola realizzata con disegni ed informazioni forniti dall'impresa, non si risponde di eventuali difformità riportate.	
LUOGO E DATA:	Pontinia (LT) 23 ottobre 2024	
Il Tecnico (Dott. Biologo Daniele Ripa)	Il Tecnico (Ing. Junior Rossano Ferazzoli)	L'Impresa (Sig.re Ezio Rosso)
SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:		

COMUNE DI PONTINIA
 Provincia di Latina
 Stralcio Planimetria Catastale
 Foglio 53 mapp.le 40/p
 Scala 1:2.000

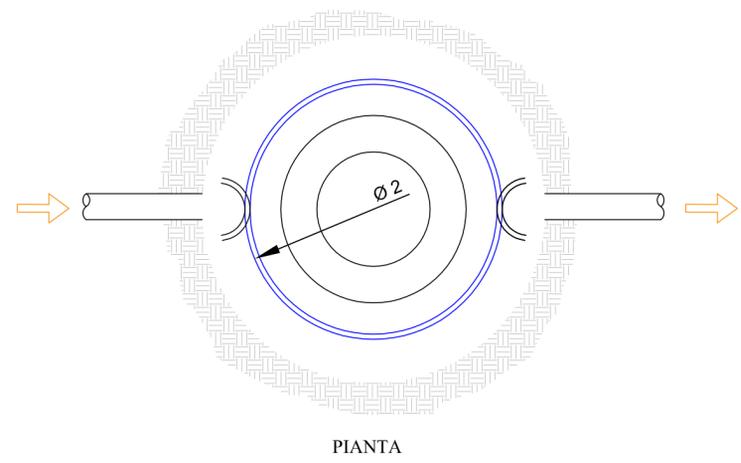


- Legenda**
- Rete scarico acque meteoriche coperture esistente
 - - - Rete scarico acque meteoriche coperture in progetto
 - Rete raccolta acque meteoriche stabilizz./piazzele esistente
 - - - Rete raccolta acque meteoriche piazzale in progetto
 - Impianto di trattamento acque di prima e seconda pioggia
 - Impianto di lavaggio rifiuti in ingresso alle linee di granulazione
 - Impianto idrico a bassa pressione
 - *** Portale di lavaggio ad alta pressione per i rifiuti in ingresso all'impianto di granulazione
 - Confine area impianto
 - Superficie impermeabilizzata in progetto -9.650mq

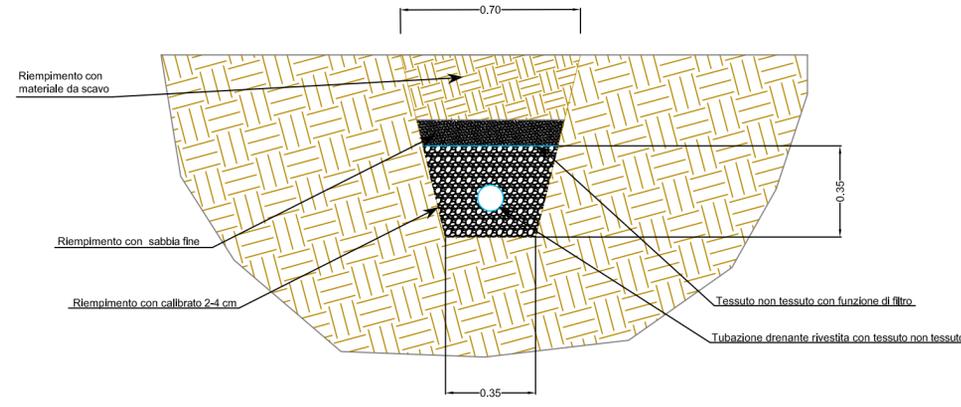
Pozzetto di cacciata sifonato
scala 1:20



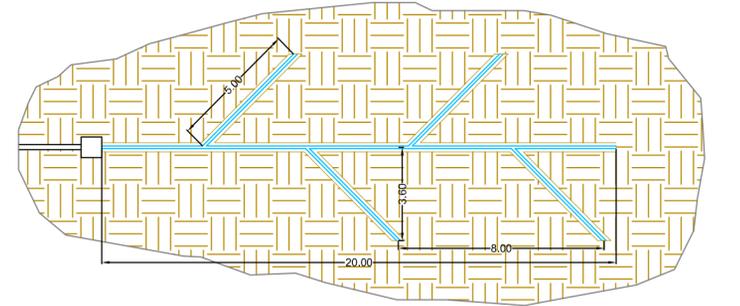
Fossa Imhoff
scala 1:20



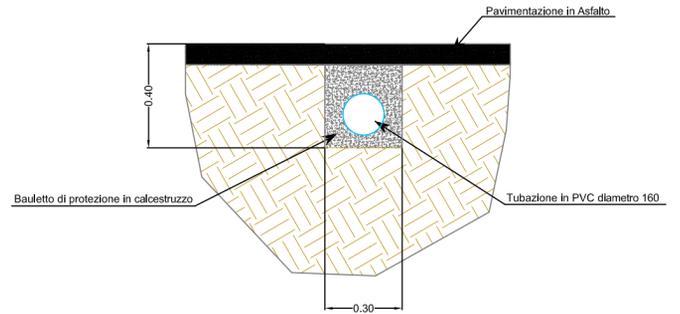
Sezione tipo subirrigazione
scala 1:10



Sezione indicativa lungo asse subirrigazione
scala 1:100



Sezione tipo condotta di collegamento
scala 1:10





GEOAMBIENTE Studio di Geologia Ambientale
Piazza A.Moro, 49 Latina Tel. 0773 488095
E-mail: studiogeoambiente@gmail.com
PEC: carlomagnoalessandro@pec.epap.it

COMUNE DI PONTINIA PROVINCIA DI LATINA

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI DISPERSIONE DI ACQUE REFLUE IGIENICO SANITARIE NEL SUOLO MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE

Committente:

TECNOGUM S.r.l.

Ubicazione:

A.S.I Roma-Latina
Agglomerato Industriale di Mazzocchio
Strada Longitudinale A n.c. 457

Località:

“Mazzocchio”

Elaborato

RELAZIONE GEO-IDROGEOLOGICA

Ottobre 2024

Il Geologo



Alessandro Carlomagno
Dott. Geol. Alessandro Carlomagno
ORDINE REG. GEOLOGI DEL LAZIO N° 453
Via degli Ausoni n. 26 - 04100 LATINA
Part. IVA 00578020596
Cod. Fisc. CRL LSN 50R02 G865C

PREMESSE

La Soc. **TECNOGUM S.r.l.** ha incaricato il sottoscritto di redigere la presente relazione geo-idrologica al fine di verificare la sostenibilità di un sistema di scarico delle acque sanitarie provenienti dai servizi igienici di un locale ad uso degli autisti e del personale in servizio nell'impianto, negli strati superficiali del sottosuolo per mezzo di un sistema di sub-irrigazione, secondo il Dlgs 152/2006, normato nel "Piano di Tutela della Qualità delle Acque" della Regione Lazio" e nella successiva DGR. 219/2011.

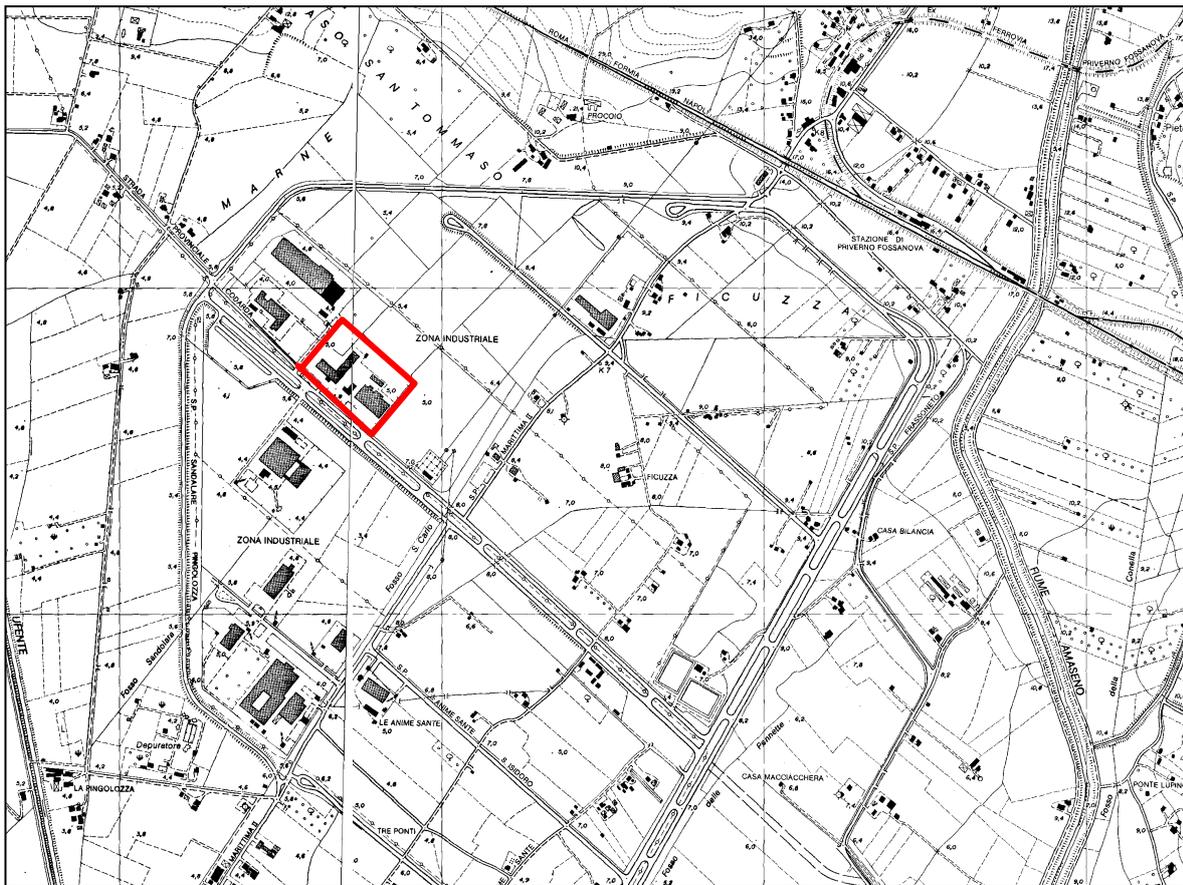


Fig. 1 - Stralcio C.T.R. Lazio 1:10.000 - Sezioni n° 401140 e 401150

Il lotto di terreno d'interesse è distinto al Foglio n°53, Particella n°40 del Catasto comunale ed è individuabile a cavallo delle Sezioni n°401140 "COTARDA" e n°401150 "SONNINO", scala 1:10.000 e sugli Elementi n°401142 "COTARDA" e n°401153 "PRIVERNO STAZIONE", scala 1:5.000, della Carta Tecnica Regionale.

ASSETTO GEOMORFOLOGICO

Il sito d'interesse è posto a circa 2,5 km a SE di contrada "La Cotarda" e a 1.8 km a SW della stazione ferroviaria di Priverno-Fossanova. Siamo nell'agglomerato industriale di

“Mazzocchio” del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale Roma-Latina (ASI). Caratteristica di quest’area è la presenza di ampi tracciati stradali realizzati per lo sviluppo dell’agglomerato industriale, che favoriscono l’accesso dalla S.P. Via Marittima II.

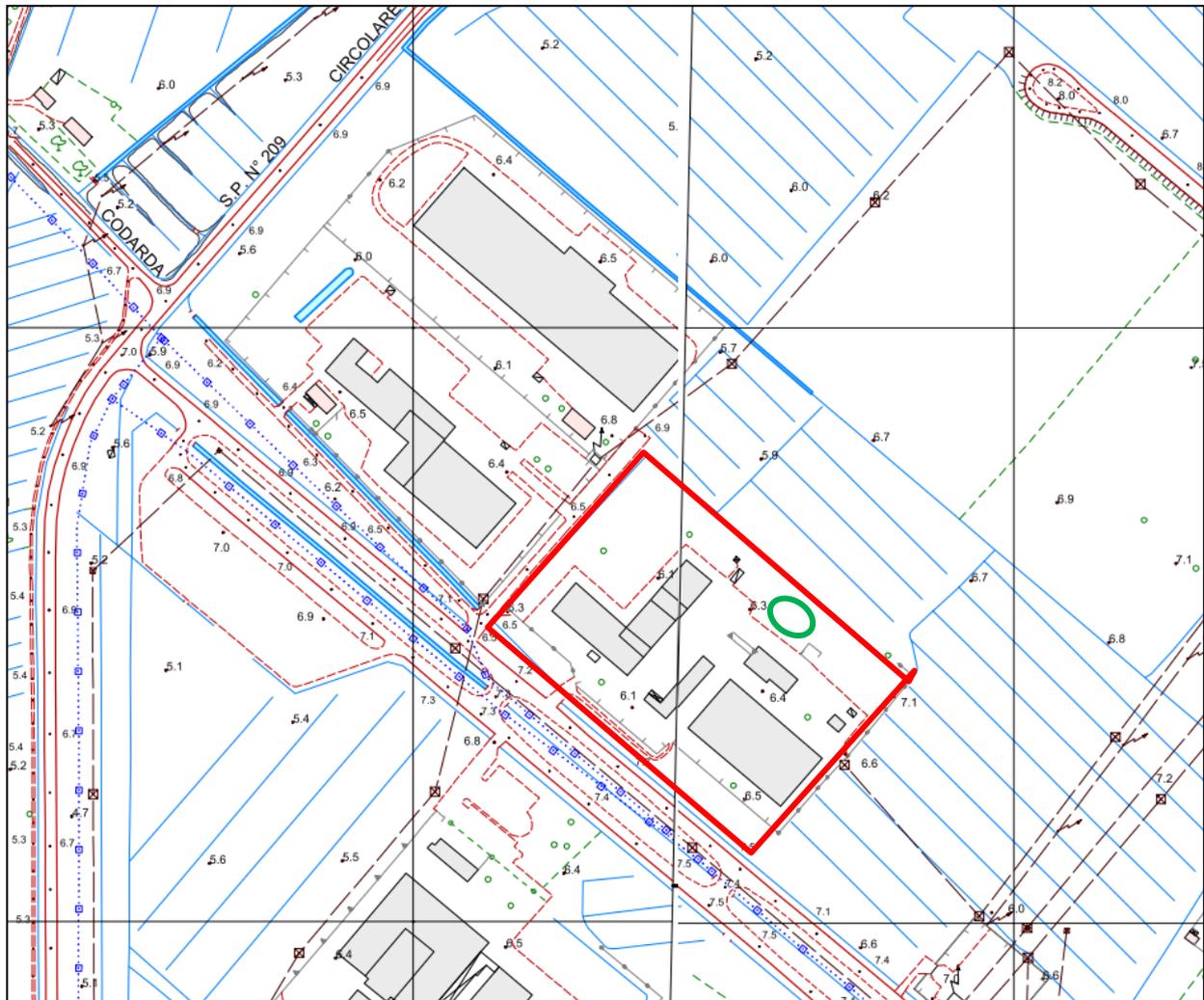


Fig. 2 - Stralcio C.T.R. Lazio 1:5.000 - Sezioni n° 401142 “COTARDA” 401153 “PRIVERNO STAZIONE”

L’area industriale, per tutta la sua estensione, si presenta sub-pianeggiante, così come osservabile negli stralci cartografici, con debolissima pendenza verso W e SW; in particolare il sito dello stabilimento giace a circa 7.0 m s.l.m. e non mostra particolari aspetti morfologici, come del resto è lecito attendersi trattandosi di un settore di pianura interna poco o affatto movimentata. Unico elemento di una qualche importanza è il reticolo idrografico, in parte naturale e in parte artificiale. In particolare, nelle immediate vicinanze del sito Tecnogum, circa 1,5 Km ad Est, scorrono le acque del Fiume Amaseno, importante asta idrografica locale e dell’Agro Pontino.

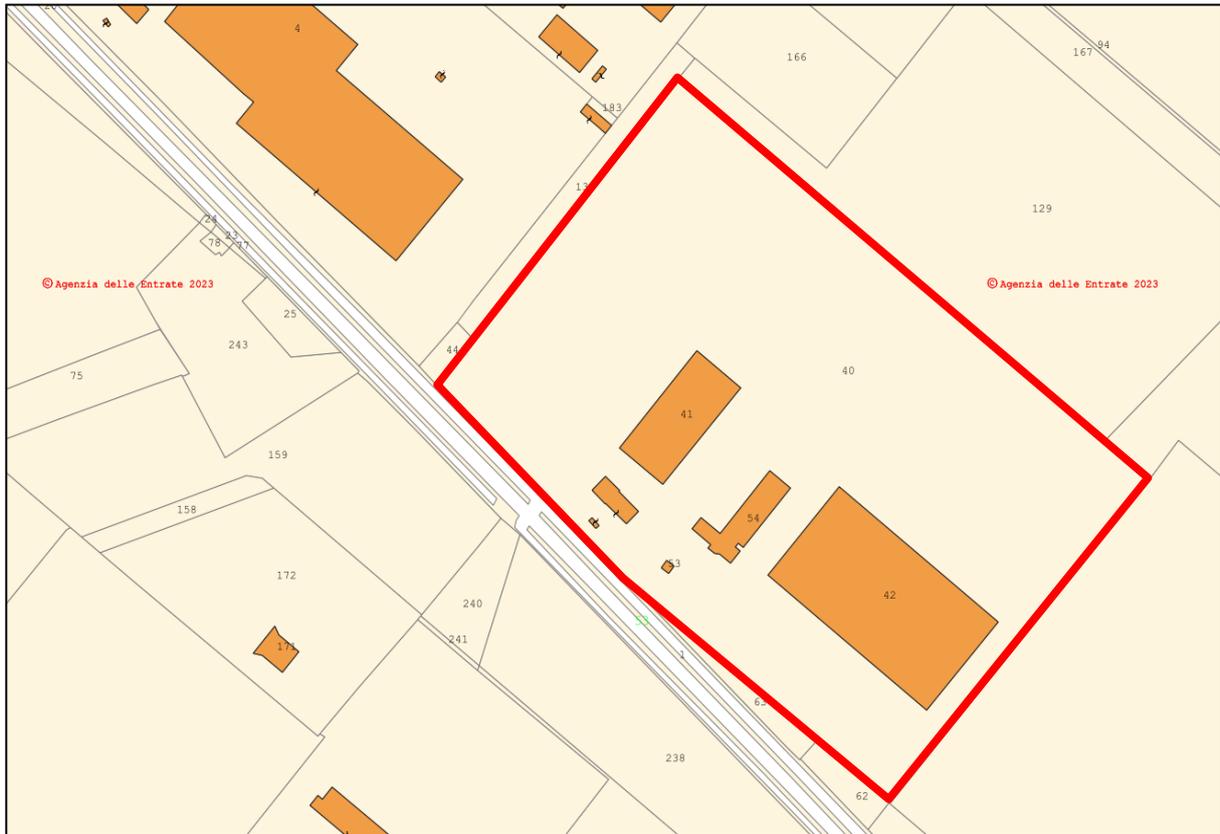


Fig. 3 - Stralcio Foglio Catastale n° 79

GEOLOGIA

L'area del consorzio industriale è posta lungo il margine sud-orientale della Pianura Pontina, a circa 2,5 km dalla base dei versanti della dorsale dei Monti Ausoni, ad Est, e dei Monti Lepini, a Nord.

I sondaggi profondi effettuati nel settore compreso tra la Via Appia e i rilievi carbonatici (Sondaggi Mazzocchio sintetizzati in Manfredini, 1990) evidenziano, a partire dall'alto:

- una formazione superiore di ambiente palustre o lacustre, per uno spessore massimo di circa 100 m, costituita da alternanze di argille torbose, sabbie, travertini e rari orizzonti conglomeratici;
- una formazione inferiore costituita prevalentemente da sabbie limose di ambiente marino, ricche di macrofossili, per uno spessore massimo di 200 m attribuibili genericamente al Pleistocene.

Al di sotto di questi terreni sono presenti i termini ribassati delle successioni giurassico-cretaciche di alto fondo carbonatico che costituiscono le dorsali dei Monti Lepini ed Ausoni. Nel settore in studio la quota del tetto del substrato è rintracciabile ad una profondità di circa -150 m s.l.m.

Nelle porzioni più superficiali dell'area affiorano sedimenti limoso-argillosi di colore rosso bruno. Tali sedimenti sono costituiti da limi sabbioso-argillosi talora debolmente ghiaiosi, con presenza di rari clasti calcarei anche centimetrici. Nella porzione sommitale, per uno spessore massimo di circa 1,5 m, i terreni sono pedogenizzati (suoli bruno-rossastri), ricchi di sostanza organica e interessati dagli apparati radicali delle piante.



Fig. 4 – Immagine satellitare Google Earth

La dettagliata Carta Geologica del SIT della Provincia di Latina, così come osservabile sullo stralcio cartografico sotto riportato (Fig.6), in scala 1:10.000 indica i terreni superficiali quali: “Depositi limno-palustri e fluvio-lacustri con torbe (Olocene)”.

ASSETTO LITOLOGICO DEL SOTTOSUOLO

Per completezza, si riporta in appresso, la stratigrafia della perforazione eseguita nelle immediate vicinanze (complesso caseario Latticini Francia S.p.A.), che si ritiene rappresentativa del sottosuolo indagato:

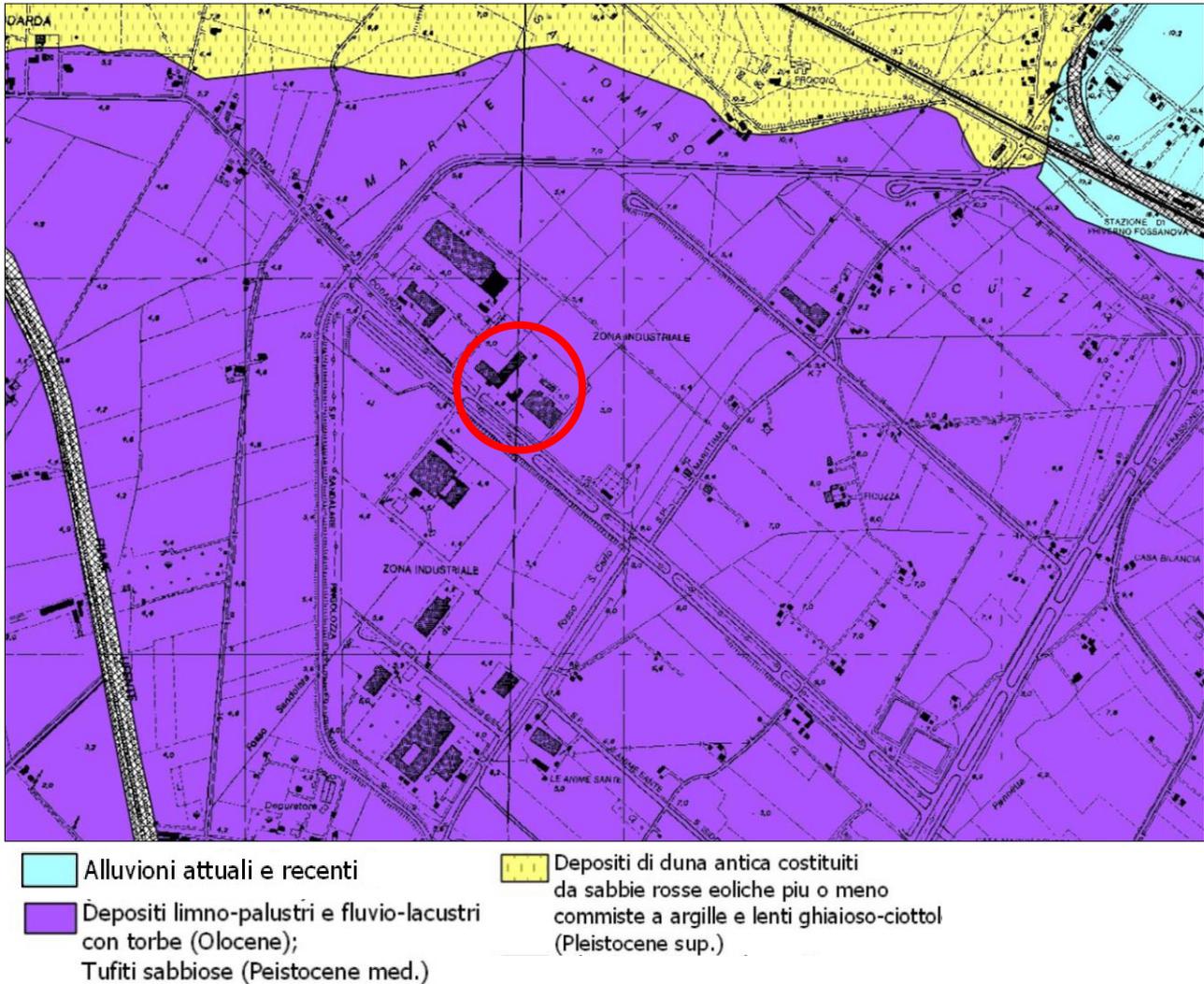


Fig. 5 - Stralcio della "Carta Geologica" – SIT PROV. LATINA

- Da 0.00 m a -3.20 m dal piano campagna: Al di sotto del suolo vegetale e di riporto dello spessore di circa 1.60 m, "Limo argilloso nocciola-rossiccio e grumi di materiale sabbioso-limoso, giallastri".
- Da -3.20 m a 5.0 m dal p.c.: "Argilla limosa di colore marrone scuro con noduli nerastrì".
- Da -5.0 m a -7.0 m circa dal p.c.: "Alternanze di depositi limoso-argillosi con predominanza di argilla limosa da marrone scuro a nerastra; verso il basso presenta noduli calcarei sparsi".

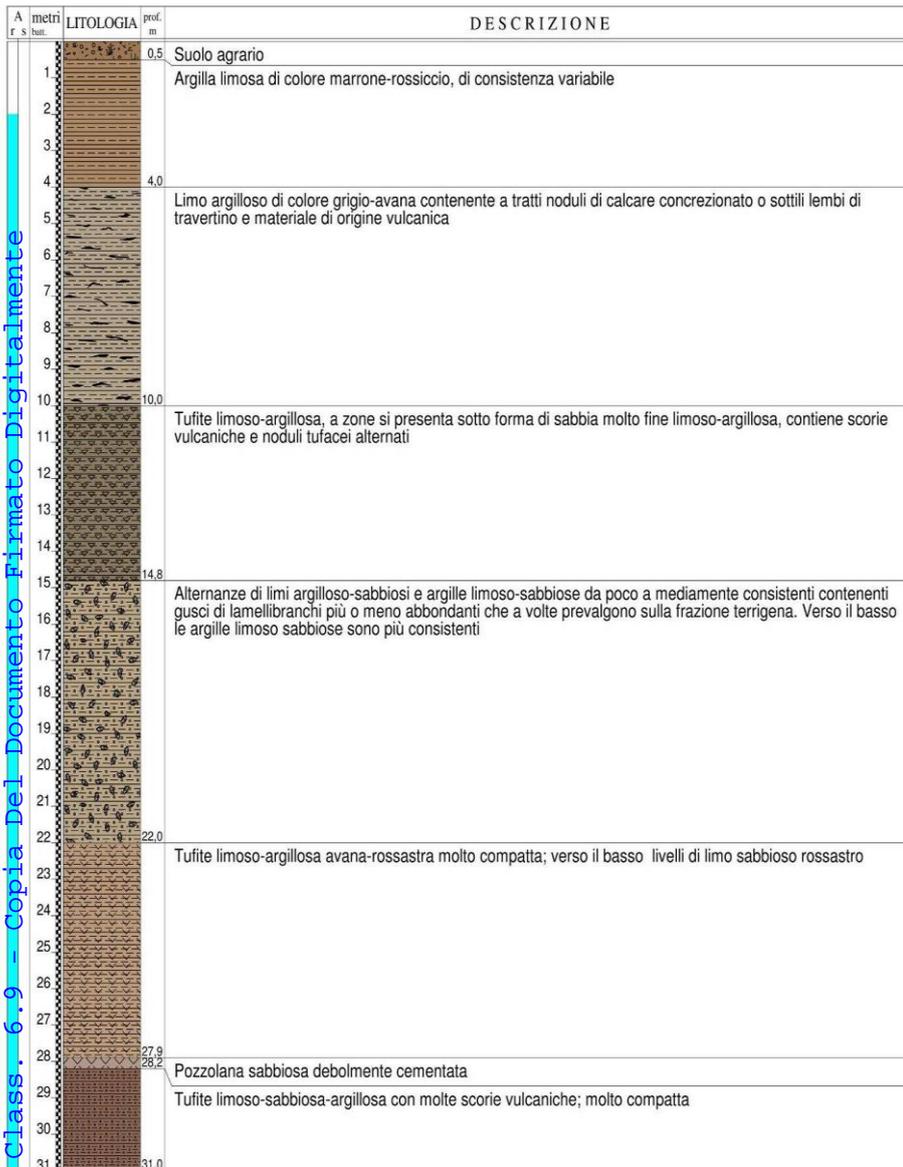


Fig.6 Stratigrafia locale da – *Ialongo - Carlomagno*

d) Da -7.0 m a -11.50 m circa dal p.c.: "Tufite limoso-argilloso-sabbiosa di colore nocciola rossiccio con noduli di calcare concrezionato e noduli sabbiosi nerastri".

e) Da -11.50 m a -13.0 m circa dal p.c.: "Sabbia fine limosa, debolmente argillosa grigio scura con concrezioni calcaree, passante a ghiaia calcarea fossilifera con argilla".

f) Da -13.0 m a -17.0 m circa dal p.c.: "Limi più o meno argillosi con noduli di calcare concrezionato e materiali coriacei vulcanici passanti a limi sabbiosi a tratti debolmente argillosi con inclusi litoidi calcarei e grumi sabbiosi; intercalato

si incontra un livello di materiale epivulcanico nerastro a granulometria sabbiosa".

g) Da -17.0 m a -18.0 m dal p.c.: "calcare concrezionato con fossili lacustri".

h) Da -18.0 m a circa -22.0 m dal p.c.: "Alternanze di limi sabbiosi, color nocciola, di argille verdastre con frammenti di coralli e gusci di lamellibranchi, a tratti consistenti".

i) Da -22.0 m a -31.0 m ed oltre dal p.c., tufiti ora limoso-argillose ora limoso-sabbiose, con notevoli quantità di scorie vulcaniche o altri prodotti di eiezione, di solito compatte.

IDROGRAFIA

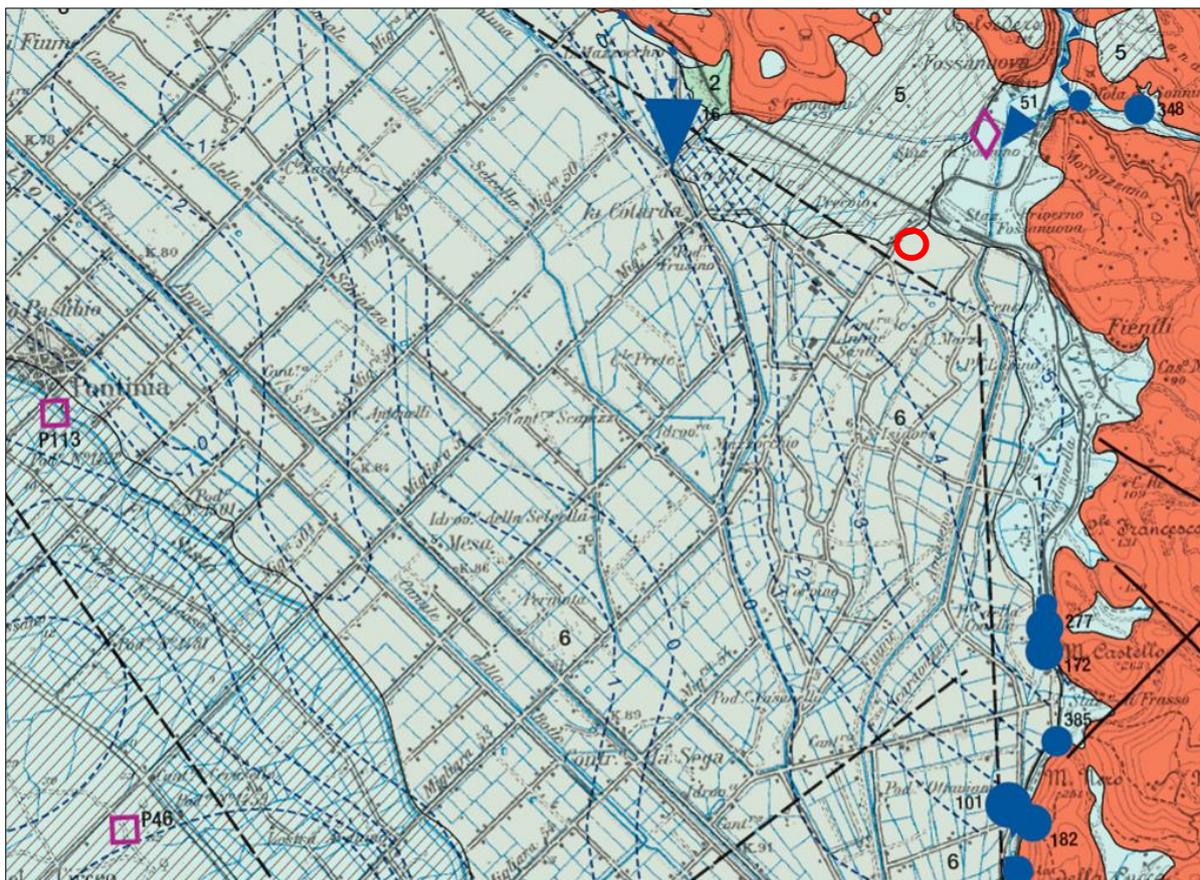
Il territorio in esame ricade in massima parte all'interno di un settore che per morfologia e idrografia naturale è stato periodicamente soggetto a fenomeni di alluvionamento

connessi con le portate di piena dell'Amaseno. L'idrografia attuale è il risultato delle opere idrauliche della bonifica delle paludi pontine che, essenzialmente determinano l'esistenza di un reticolo fluviale di due tipi:

- quello naturale con corsi d'acqua (Amaseno, Uffente) che dalla catena carbonatica arrivano alla costa tra Terracina e il Circeo;
- quello artificiale di bonifica (Canale pedemontano, Linea Pio, Selcella Canale della Botte, Canale della Striscia, Canale Schiazza ecc.) che confluisce, direttamente (acque medie ed alte) o tramite impianti di sollevamento (acque basse), nel reticolo naturale.

IDROGEOLOGIA

Le caratteristiche idrogeologiche dell'area sono strettamente collegate con la natura delle formazioni geologiche presenti e dei loro reciproci rapporti di giacitura.



1	COMPLESSO DEI DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI - potenzialità acquifera da bassa a medio alta Alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazze e coperture eluviali e colluviali (OLOCENE). Spessore variabile da pochi metri ad oltre un centinaio di metri. Dove il complesso è costituito dai depositi alluvionali dei corsi d'acqua perenni presenta gli spessori maggiori (da una decina ad oltre un centinaio di metri) e contiene falde multistrato di importanza regionale. I depositi alluvionali dei corsi d'acqua minori, con spessori variabili da pochi metri ad alcune decine di metri, possono essere sede di falde locali di limitata estensione.
5	COMPLESSO DELLE SABBIE DUNARI - potenzialità acquifera medio alta Sabbie dunari, depositi interdunari, depositi di spiaggia recenti e dune deltilie (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore di alcune decine di metri. Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che dà origine a falde continue ed estese la cui produttività è limitata dalla ridotta permeabilità delle sabbie.
6	COMPLESSO DEI DEPOSITI FLUVIO PALUSTRI E LACUSTRI - potenzialità acquifera bassa Depositi prevalentemente limo-argillosi in facies palustre, lacustre e salmastro con locali intercalazioni ghiaiose e/o travertinose (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore variabile da pochi metri ad alcune decine di metri. La prevalente componente argillosa di questo complesso impedisce una circolazione idrica sotterranea significativa; la presenza di ghiaie, sabbie e travertini può dare origine a limitate falde locali. Il complesso può assumere il ruolo di acquiclud confinando la circolazione idrica sotterranea degli acquiferi carbonatici (Piana Pontina e di Cassino).
23	COMPLESSO DEI CALCARI DI PIATTAFORMA - potenzialità acquifera altissima Calcarei detritici, micritici, con intercalazioni dolomitiche; calcari organogeni e breccie calcaree della successione laziale abruzzese (LIAS MEDIO - CRETACICO SUP). Spessori variabili da qualche centinaio a 1500 m. È sede di articolati ed imponenti acquiferi che alimentano le maggiori sorgenti della regione. Le diverse fasi tettoniche hanno determinato un assetto idrogeologico regionale complesso che condiziona lo schema di circolazione idrica sotterranea fra le principali unità idrogeologiche.

Fig. 7 Stralcio Carta Idrogeologica del Lazio (G. Capelli et Alti 2013)

Le unità idrogeologiche che interessano il sito in esame, coincidono con quelle morfologiche della dorsale carbonatica dei M.Lepini e della Pianura Pontina.

La Pianura Pontina rappresenta una unità idrogeologica ben definita perchè costituita, come già detto, da terreni argilloso-limoso-sabbiosi con intercalazioni di materiali organici e travertinosi, che costituiscono una sequenza di terreni a bassa permeabilità. Le falde idriche contenute in questi depositi hanno conseguentemente caratteristiche molto variabili che rispecchiano l'eterogeneità dei tipi litologici. Infatti negli orizzonti più permeabili (travertinosi e sabbiosi) si rinvengono acquiferi considerevoli alimentati, non solo dagli apporti meteorici diretti, ma anche, lateralmente, dalla falda dei massicci carbonatici.

Infatti nella fascia pedemontana, per circa 25 Km., sono distribuite numerose sorgenti (Ninfa, Mola dei Frati, Sardellane, Laghi del Vescovo, Gricilli, Fontana del Muro, ecc.) che hanno una portata media annua complessiva di circa 17 mc/sec.

Altra caratteristica saliente di queste falde è la loro disposizione verticale in acquiferi multistrato, talvolta nettamente separati gli uni dagli altri, senza interscambi. Sono sfruttabili solamente da perforazioni di tipo artesiano profondo e forniscono attualmente non meno di 15 milioni di mc/anno. L'area di nostro interesse è caratterizzata dalla presenza di una falda in pressione di tipo multistrato, alimentata dal basso (acquifero carbonatico sepolto), con livelli piezometrici anche superiori a quello del p.c.

Infatti, in questo settore assume un significato rilevante la presenza della falda in pressione contenuta nelle successioni carbonatiche sepolte al di sotto dei terreni sabbiosi e argillosi marini e fluvio palustri.

In quest'area il livello statico dell'acqua viene segnalato a circa 5.0 m s.l.m. (vedi Carta Idrogeologica del Lazio - Fig.8) e quindi a circa -2.0 m dal p.c.

Va osservato infine che negli orizzonti superficiali, il comportamento idraulico risulta sensibilmente influenzato dalla frazione argilloso-limosa, piuttosto abbondante, che ne abbassa notevolmente il grado di permeabilità, impedendo così il drenaggio delle acque meteoriche verso zone più profonde.

GEOPEDOLOGIA

Pedologicamente i terreni dell'area industriale vengono inquadrati in quelli delle *Pianure Fluviali subpianeggianti* e definiti come (*I suoli della Provincia di Latina - Huyzendveld, Perotto, Sarandrea*):

E2- (pianure bonificate) suoli profondi, a tessitura fine a drenaggio lento.

Inoltre la bassa permeabilità del suolo permetterà un lento assorbimento favorendo una buona dispersione ed una ulteriore depurazione naturale delle acque in uscita dal sistema di depurazione dell'impianto.

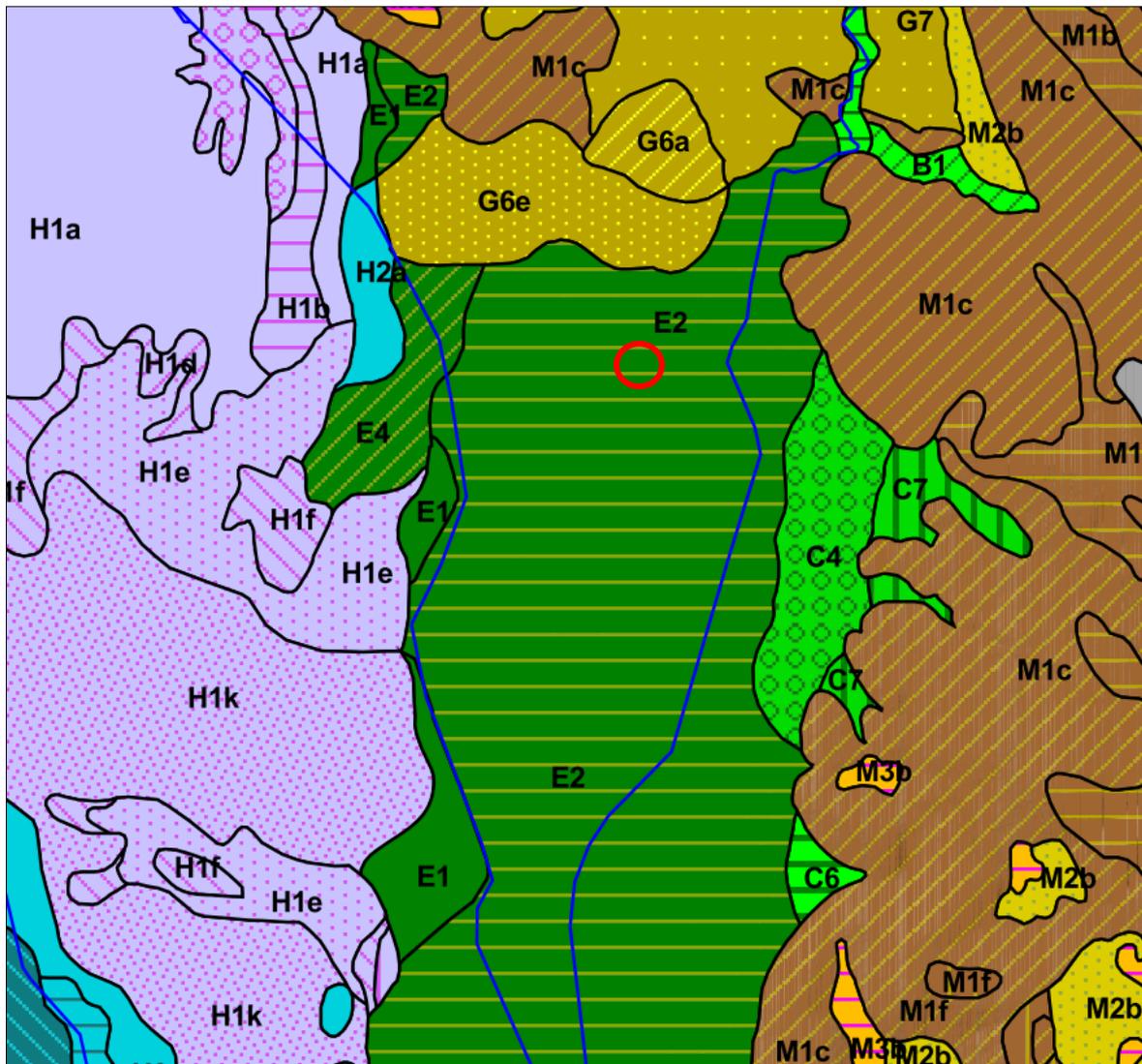


Fig. 8- Stralcio carta pedologica da "I suoli della Provincia di Latina - Huyzendveld, Perotto, Sarandrea"

PROVE DI PERMEABILITÀ IN POZZETTO

Come noto, questa tipologia di prove fornisce una valutazione del coefficiente di permeabilità idraulica in zona insatura. Il risultato è da considerarsi indicativo, in quanto nella realizzazione del pozzetto, si produce un disturbo del terreno che altera, sia pure in misura relativa, lo stato di costipamento naturale dei terreni sulle pareti e sul fondo.

Le prove di permeabilità possono essere effettuate secondo due metodologie operative:

- *Prova a carico costante*, in cui si riempie il pozzetto di acqua e si misura la portata necessaria per mantenere il livello;

- *Prova carico variabile*, in cui si riempie il pozzetto di acqua e si misurano gli abbassamenti del livello nel tempo.

Nel presente lavoro si è optato per prove a carico variabile in quanto:

1. Le prove a carico variabile non richiedono la disponibilità continua di acqua.
2. L'assorbimento di acqua è molto lento e le prove possono durare oltre 24 h.

Il pozzetto è stato realizzato con escavatrice ed ha pianta a parallelogramma rettangolo e profondità di circa un metro. Le dimensioni geometriche sono sotto riportate. I dati sono stati elaborati utilizzando la nota relazione:

$$Ki(t2 - t1) = \log \frac{h1}{h2} - \log \left(\frac{ah1+1}{ah2+1} \right)$$

in cui: h1 e h2 = variazione di livello nell'intervallo di tempo (t2 - t1);

a = fattore forma del pozzetto = P/2A (P= perimetro di base del pozzetto;

A= area di base del pozzetto).

Dimensioni pozzetto (H x L1 x L2) cm 110 x 104 x 66

Data	Ora	Letture (cm da p.c.)	Delta (cm)	K (m/s)
24. 09.2024	11:17	8,5	0	
24. 09.2024	11:23	15,0	7,5	2,17932E-04
24. 09.2024	11:25	17,0	9,5	2,17332E-04
24. 09.2024	11:28	19,0	12,5	1,50474E-04
24. 09.2024	11:30	22,0	15,5	3,55386E-04
24. 09.2024	11:33	24,0	18,5	1,65964E-04
24. 09.2024	11:37	27,0	20,5	1,96479E-04
24. 09.2024	11:41	29,0	21,5	1,37996E-04
24. 09.2024	11:45	31,0	25,5	1,44037E-04
24. 09.2024	11:50	34,0	28,5	1,82634E-04
24. 09.2024	12:19	44,0	38,5	1,22437E-04
24. 09.2024	12:37	48,0	46,0	1,06317E-04
24. 09.2024	13:40	59,5	57,0	9,28449E-05
24. 09.2024	14:36	65,0	65,5	8,13815E-05
24. 09.2024	15:11	70,0	65,5	7,11924E-05
25. 09.2024	10:00	Secco		

Stratigrafia	
m da p.c.	Descrizione
0,00 - 1,60	<i>Suolo vegetale</i>
0,60 - 3,20	<i>Al di sotto del suolo vegetale e di riporto, "Limo argilloso nocciola-rossiccio e grumi di materiale sabbioso-limoso, giallastri</i>

La relazione consente, nota la successione di terreni esposta lungo le pareti del pozzetto, di determinare la permeabilità di un qualsiasi strato i-esimo misurando il tempo

che impiega il livello idrico ad abbassarsi dalla sommità alla base dello strato i-esimo considerato. Tuttavia si è preferito calcolare le permeabilità corrispondenti agli abbassamenti registrati ad ogni intervallo temporale di misura, in quanto le velocità di abbassamento dei livelli idrici sono risultate estremamente ridotte, i livelli hanno spesso persistito solo i terreni più superficiali e le differenze litologiche tra i vari strati di terreno sono poco significative.

L'idraulica superficiale è quindi caratterizzata, essenzialmente, da materiali a media permeabilità e medi tempi di dispersione delle acque superficiali verso zone più profonde. Per effetto della "capacità autodepurante naturale", le caratteristiche delle acque provenienti comunque da un processo di depurazione, la velocità comunque non elevatissima gioca un ruolo importante di modificazione delle caratteristiche iniziali di un inquinante.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SISTEMA DI SUB-IRRIGAZIONE

Come detto l'area è caratterizzata da depositi eluvio colluviali vulcanici rimaneggiati. Trattasi di materiali argillo-sabbiosi derivanti dal disfacimento dei tufi vulcanici, aventi spessori compresi fra pochi decimetri al contatto con la serie vulcanica di base fino ad alcuni metri al centro del fosso. Nell'area il loro spessore è di circa 1.0-1,50 metri.

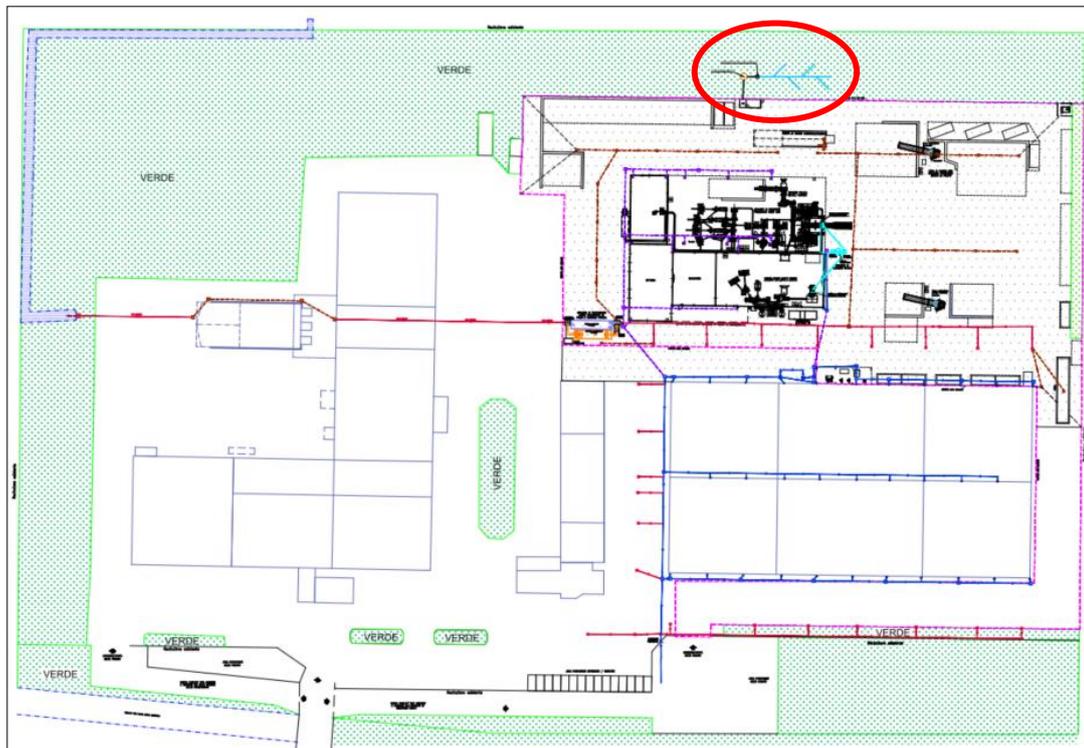


Fig. 9- Planimetria dell'impianto industriale con ubicazione del sistema di dispersione

Le norme tecniche di applicazione della legge n.319/76 (Gazzetta Ufficiale del 21.02.1977 con le successive modifiche della Legge 152/99) contenute nella Delibera del Comitato Interministeriale del 1977 "Criteri, metodologie, norme tecniche generali ecc...", così come ribadito nelle norme tecniche contenute nella DGR Lazio 219/2011, ha previsto, per gli scarichi sul suolo o nel sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 mc di volume, tre sistemi di dispersione delle acque chiarificate provenienti dalla IMHOFF e precisamente:

- dispersione nel terreno per sub-irrigazione;
- dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti;
- percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione drenata.

La sub-irrigazione, metodologia più indicata nell'attuale situazione, consiste nella immissione delle acque luride chiarificate nel terreno e rappresenta il trattamento secondario, elettivo per un liquame uscente da un trattamento primario in vasca IMHOFF in aree di campagna, sprovviste di reti fognanti adduttrici ad idoneo impianto di depurazione.

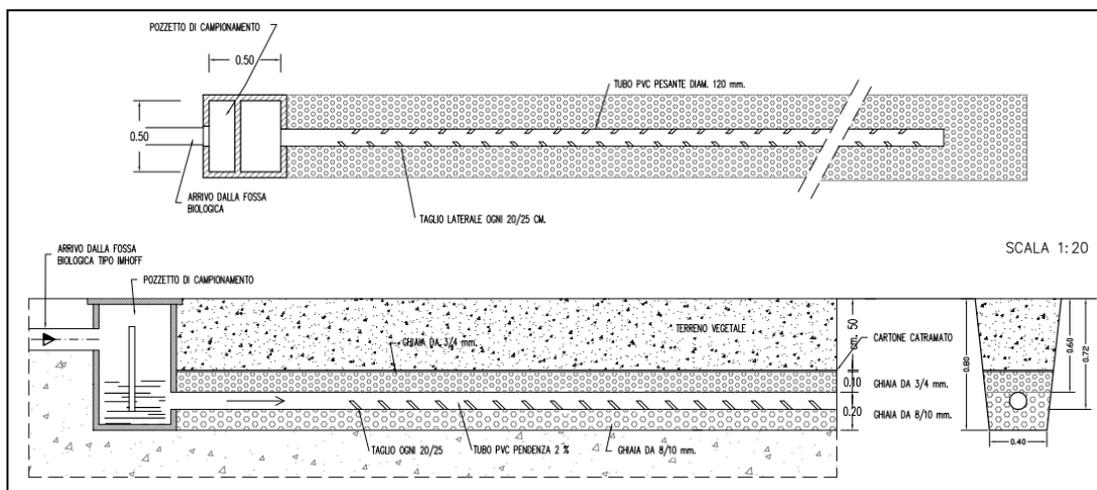
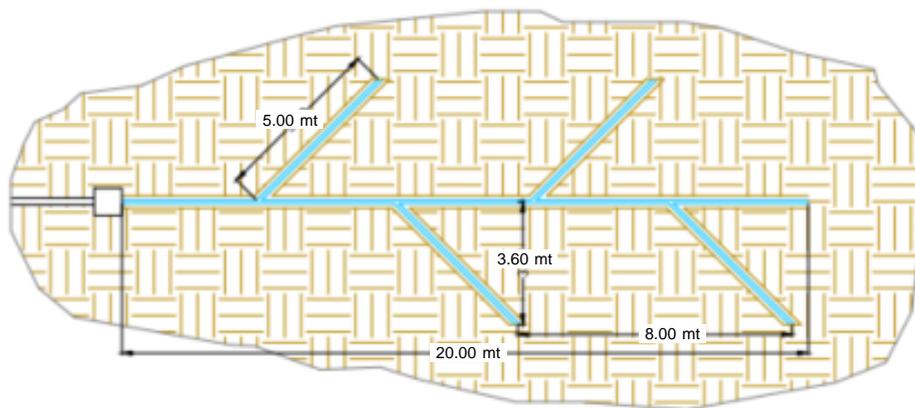


Fig. 10- Particolare in pianta e sezione dell'impianto di dispersione

Infatti come detto:

- a- Sono presenti superficialmente terreni eterometrici a prevalente matrice sabbioso-argilloso a media permeabilità.
- b- Al di sotto si rinvencono i tufi litoidi permeabili per fatturazione e per porosità.
- c- L'idraulica superficiale è quindi caratterizzata, essenzialmente, da materiali a media permeabilità e medio-bassi tempi di dispersione delle acque superficiali verso zone più profonde.

Per effetto della "capacità autodepurante naturale", la non eccessiva velocità gioca un ruolo importante di modificazione delle caratteristiche iniziali di un inquinante. Dei tre sistemi sopra menzionati, nel caso in esame, relativamente alle caratteristiche sedimentologiche ed idrauliche dei terreni interessati dall'intervento edificatorio, il più idoneo è certamente quello della per sub-irrigazione.

28-6-2011 - Supplemento ordinario n. 130 al BOLLETTINO UFFICIALE n. 24

3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO E MODALITÀ DI SMALTIMENTO DI SCARICHI SUL SUOLO O NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE ORIGINATE DA CASE, INSTALLAZIONI E INSEDIAMENTI ISOLATI INFERIORI A 50 A.E., SE NON ALLACCIABILI A RETI FOGNARIE, AI SENSI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALE (art. 22, comma 1, lettera a.).

3.2 Dispersione nel terreno mediante la sub-irrigazione

Condotta disperdente	In genere costituita da elementi tubolati di cotto, grès, calcestruzzo. 10-12 cm di diametro. Elementi lunghi 30-50 cm. Elementi con estremità tagliate dritte e distanziate di 1-2 cm.
	Dal sifone di cacciata i reflui vengono distribuiti da apposito pozzetto di carico in modo uniforme verso le condotte. Coperta superiormente con tegole o elementi di pietrame o altri materiali alternativi quali tessuto o non tessuto, ecc. Pendenza fra lo 0,2 e 0,5%.
Trincea	Posta lontano da fabbricati, aie, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno. Distanza minima tra il fondo della trincea e il massimo livello della falda: 1 metro (la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici caso per caso da parte dell'autorità)
Sviluppo della condotta disperdente	Altri elementi di riferimento: - sabbia sottile, materiale leggero di riporto: 2 m per abitante; - sabbia grossa e pietrisco: 3 m per abitante; - sabbia sottile con argilla: 5 m per abitante; - argilla con un po' di sabbia: 10 m per abitante; - argilla compatta: non adatta.

Fig. 11- Delibera G.R.Lazio n°219/2011 (Tratto da BURL n°24/2011)

Si ritiene pertanto possibile, adottando i parametri tecnici contenuti nella delibera interministeriale del 4 febbraio 1977 "*Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc.*", effettuare senza pericoli di inquinamento, sia per la falda che per i terreni superficiali, lo spargimento con il metodo a sub irrigazione.

Secondo le norme regionali, (recepite da quelle nazionali ex *norme tecniche di applicazione della legge n.319/76*) la lunghezza della condotta disperdente, dovrà essere dimensionata, per quanto finora detto, secondo uno sviluppo lineare pari a 10.00 mt/abitante.

Considerato che gli utilizzatori dei servizi igienici saranno mediamente 4 persone e che le caratteristiche pedo-idrogeologiche, così come sopra indicate, suggeriscono una condotta sviluppata per 10 m persona, l'impianto dovrà avere una lunghezza totale pari a 40 m lineari, sviluppata nei luoghi e secondo la geometria sopra riportate (Figg. 9 e 10).





Provincia di Latina

Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile

OGGETTO: D.Lgs.152/06 parte terza. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del DPR 227/2011. Ditta: Tecnogum Srl - Via Longitudinale a, 457 - Pontinia

SCA6865

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO l'art. 19 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

VISTA la Legge Regionale del 06.08.1999 n° 14 e s.m. ed i., avente per oggetto "*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*";

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la parte III avente per oggetto "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";

VISTO l'art.101 del D.Lgs. 152/06 che detta i criteri generali della disciplina degli scarichi stabilendo, al comma 1, che comunque gli scarichi devono rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 al decreto stesso, e al comma 2, che le regioni nell'esercizio della loro autonomia, definiscono i valori limite di emissione diversi da quelli dell'allegato 5, in funzione dei carichi massimi ammissibili per ogni corpo idrico e delle migliori tecnologie;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque Regionali approvato con D.C.R.L. 27 settembre 2007 n. 42 che all'art.24 delle Norme di Attuazione che disciplina gli scarichi e le autorizzazioni previste per le acque reflue prima pioggia, aggiornato con DCR Lazio n°18/2018;

VISTA la DGR Lazio del 13 maggio 2011 n°219 con la quale è stato approvato il documento tecnico "*Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti di trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti*" che al paragrafo 5 disciplina le modalità di trattamento delle acque reflue prima pioggia;

VISTO l'art. 11 della Legge Regionale n.7 del 22/10/2018 avente ad oggetto disposizioni in materia di depurazione delle acque reflue;

VISTA la domanda acquisita in atti di questa Provincia con prot.2024/0032582 del 08/08/2024, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e degli artt.15 e 16 della L.R. 27/98;

VISTE le integrazioni acquisite in atti della Provincia: prot.n.23397 del 10/06/2024, prot.n.32582 del 08/08/2024 e prot.n. 32694 del 08/08/2021;

VISTA l'istruttoria acquisita in atti con prot.n°35354 del 10/09/2024, con la quale il personale tecnico di questo Settore, ha relazionato in senso favorevole con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione di che trattasi in base a quanto dichiarato nella documentazione presentata da cui risulta il rispetto della normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui alla parte III del D.Lgs.152/06;

VISTA la legge 241/90 ed il regolamento provinciale sul procedimento amministrativo approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 50 del 07 novembre 2022;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 05 del 10.01.2024, prot. 1114 del 10.01.2024, che assegna all' Ing. *Giovanni Falco*, l'incarico dirigenziale del *Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile* della Provincia di Latina;

DICHIARA:

- la veridicità delle informazioni in esso contenute;
- l'esistenza agli atti d'ufficio di tutti i documenti in esso citati o richiamati;
- che si è osservato l'ordine cronologico nella trattazione della pratica;
- che non si è potuto adottare la rotazione del RdP per carenza di personale;
- che con l'esecuzione del presente atto saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione, ai sensi del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, nell'apposita sezione dell'*Amministrazione trasparente*;
- che non sussistono situazioni di conflitto d'interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;
- che il provvedimento è connesso all'area di rischio "Ecologia e Ambiente- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" allegato B del PIAO 2024/2026 per il quale vengono applicate le misure di prevenzione previste;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, La Tecnogum Srl, con sede legale in Via Longitudinale, 457 04014 - Pontinia (LT), a scaricare previa depurazione, le "acque di prima pioggia" originate dal dilavamento della superficie impermeabilizzate di mq 9035, dell'insediamento sito in Pontinia LT, Via Longitudinale A 457 - (LT), adibito a produzione di mescole di gomma, di mescole in plastica, riciclaggio e/o rigenerazione di plastica e materiali affini e/o complementari, nel corpo ricettore: "Fosso consortile confluyente nel canale Cavata dei Lorenzi", entro i limiti di accettabilità della tabella 3 dell'allegato 5 alla terza parte del D.Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:

sono fatti salvi i pareri, i nulla osta, le concessioni, le autorizzazioni, compresa quella ai fini idraulici di cui al R.R. D.D. 368 – 523/1904 e quanto altro previsto dalle altre normative vigenti;

PRESCRIVE

- a) Prima dell'attivazione dello scarico, la ditta dovrà far pervenire al SUAP ed al Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina, una dichiarazione redatta da tecnico abilitato ai sensi dell'art.47 del DPR 445/00, di esecuzione conforme delle opere alla documentazione tecnica presentata per l'ottenimento del presente titolo abilitativo;
- b) presentare entro il termine di 90 gg dal ricevimento dell'atto autorizzativo la seguente documentazione in duplice originale: dichiarazione in merito a quanto previsto dall'art 30 comma 2 D.C.R. 23 Novembre 2018, n.18, Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), in quanto: "*gli apporti meteorici successivi alle portate di prima pioggia potranno essere scaricati direttamente nel corpo idrico salvo che il rischio di dilavamento di inquinanti connesso con le attività esercitate non si esaurisca con le acque di prima pioggia*";
- c) installare sul pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue un cartello identificativo indicando la ragione sociale della Ditta e la tipologia di refluo;
- d) mantenere presso l'insediamento una copia cartacea di tutta la documentazione tecnica presentata;
- f) eseguire le analisi chimico fisiche delle acque di prima pioggia, su almeno 2 campioni prelevati durante l'intero anno, al fine di verificare il rispetto dei limiti indicati nel dispositivo;
- g) predisporre un programma di autocontrollo delle acque di scarico e dell'impianto di trattamento delle acque reflue;
- h) aggiornare e conservare un registro di processo, con pagine numerate e firmate dal responsabile tecnico dell'impianto di depurazione (processista), sul quale annotare cronologicamente le operazioni ed i controlli eseguiti secondo i suddetti programmi;
- i) i predetti programmi di autocontrollo dovranno essere tenuti presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo;

- l) effettuare gli interventi di manutenzione e controllo secondo quanto previsto nei suddetti programmi;
- l) mantenere i pozzetti di prelievo dei campioni in buono stato di manutenzione e renderli accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
- m) provvedere allo smaltimento dei fanghi residui dal processo di depurazione nel rispetto della normativa vigente;

AVVERTE la ditta che il presente provvedimento non costituisce atto che autorizza la realizzazione delle opere descritte nella documentazione tecnica presentata;

COMUNICA che la presente autorizzazione allo scarico delle acque reflue, costituendo materia specifica e parte integrante dell'Autorizzazione Unica art.208 del D.Lgs. 152/2006, assume la stessa validità temporale del provvedimento unico;

SI RISERVA di modificare l'autorizzazione, ove ritenuto necessario, per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale e/o per effetto dell'emanazione dei regolamenti regionali di cui al decreto legislativo 152/06;

FA SALVI specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'autorità sanitaria;

RAPPRESENTA alla ditta che dovrà:

- a. presentare domanda di rinnovo della presente autorizzazione, fatto salvo quanto previsto all'art.124 del D.Lgs.152/06, con le modalità previste dal DPR 227/2011;
- b. presentare domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del comma 12 art.124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora intervengano:
 - modifiche della destinazione d'uso dell'insediamento;
 - ampliamenti dell'insediamento;
 - ristrutturazione;e comunque per qualsiasi altra modificazione che dia origine ad uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle autorizzate;
- c. comunicare alla Provincia eventuali variazioni della titolarità dello scarico, trasferimenti o cessazione dell'attività;

DA ATTO che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione si intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso;

Allegati: 12944_TAV_72-Relazione_tecnica_per_lo_scarico_delle_acque_reflue (SCA_Relazione tecnica) (0)
12944_TAV_73_rev_2-Elaborato_grafico_scarichi (SCA_Planimetria insediamento) (0)

Il Responsabile del Procedimento
Ufficio Tutela Acque
F.to *Geom. Giorgio Tufano*

Il Responsabile di E.Q.
F.to *Dott. Enrico Sorabella*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile
F.to *Ing. Giovanni Falco*



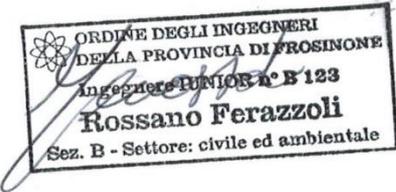
STUDIO CONSULENZA AMBIENTALE

DOTT. BIOLOGO DANIELE RIPA

Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR), tel./fax 0776.728775

Cell. 347.0967032, mail: danielle.ripa@studioambienteripa.it

ALL'ENTE:	PROVINCIA DI LATINA Settore Ecologia ed Ambiente Servizio Tutela Suolo - Gestione dei Rifiuti
IMPRESA:	TECNOGUM S.R.L. Sede legale e impianto: Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio- 04014 Pontinia (LT)
OGGETTO:	Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
TAV. 7.2 Rev. 01	Relazione tecnica per scarico delle acque reflue ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
NOTE:	Questa Tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore.
LUOGO E DATA:	Pontinia (LT) 08 Agosto 2024

Il Tecnico <i>(Dott. Biologo Daniele Ripa)</i>	Il tecnico <i>(Ing. Junior Rossano Ferazzoli)</i>	L'impresa <i>(Sig. Rosso Ezio)</i>
		

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:	
---	--

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO E ATTIVITA' SVOLTA DALL'IMPRESA.....	5
2.1 Impianto di lavaggio PFU e gomme tecniche.....	8
2.1.1 Linea PFU.....	8
2.1.2 Linea gomme tecniche.....	9
2.1.3 Sistema di alimentazione dell'acqua di lavaggio.....	9
2.1.4 Portale di lavaggio	9
2.1.5 Sistema di decantazione dell'acqua di lavaggio	9
3. ACQUE REFLUE E SISTEMI DI SMALTIMENTO.....	10
3.1 Caratteristiche delle acque reflue in ingresso	10
3.2 Descrizione dell'impianto di prima pioggia	11
3.2.1 Vasca di prima pioggia.....	11
3.2.2 Vasca di seconda pioggia.....	12
3.2.3 Impianto chimico-fisico.....	13
3.3 Pozzetto di ispezione	14
3.4 Manutenzione dell'impianto	15
3.5 Modalità di gestione dei rifiuti prodotti dal trattamento.....	15
3.6 Descrizione dei corpi ricettori	15
3.7 Sistemi di sicurezza e di segnalazione di anomalie nel funzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia dovuti ad eventuale malfunzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche	16
ALLEGATO 1- SCHEDE TECNICHE DELL'IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA	17

ALLEGATO 2 – SCHEMA DELL’IMPIANTO CHIMICO-FISICO 18

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica per l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla domanda di autorizzazione di un impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'impresa TECNOGUM srl con sede legale in Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio – 04014 Pontinia (LT).

Si precisa che le informazioni di seguito riportate sono state fornite dall'impresa TECNOGUM S.R.L., di seguito indicata come impresa per le restanti informazioni.

2. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO E ATTIVITA' SVOLTA DALL'IMPRESA

Il sito si trova in un'area individuata sulla Carta Tecnica della Regione Lazio alla sezione 401140 e 401150 in scala 1:10.000 (Si veda elaborato grafico).

L'impianto in oggetto è ubicato nel territorio del Comune di Pontinia (LT) (Si veda elaborato grafico), in un terreno distinto in Catasto al foglio n. 53 mappale n. 40, sito nella Zona Industriale Mazzocchio in Via Longitudinale A 457.

Il territorio circostante il sito dell'insediamento ha andamento pianeggiante, i terreni circostanti sono occupati da insediamenti industriali, artigianali, commerciali ed agricoli trovandosi all'interno di una zona industriale.

L'impresa intende realizzare un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nella seguente tabella vengono riportati i CER dei rifiuti in ingresso, con i relativi quantitativi ed operazioni di recupero che verranno svolte dall'impianto.

Tipologia	Codice EER	Descrizione	R13	R12	R4 (compreso riutilizzo)	R3 (compreso riutilizzo)
Plastica e gomma	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	33.000	30.200	2.800	
	07 02 13	rifiuti plastici				
	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti guarnizioni auto, scarti articoli tecnici in gomma, scarti di gomma non vulcanizzata proveniente dalle industrie di produzione dei pneumatici)				
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici				
	15 01 02	imballaggi di plastica				
	15 01 05	imballaggi compositi				
	15 01 06	imballaggi in materiali misti				
	16 01 03	pneumatici fuori uso				
	16 01 19	plastica				
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti				
	16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				
	17 02 03	plastica				
	19 12 04	plastica e gomma				
	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di				

		rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				
	19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01				
Metalli	16 01 17	metalli ferrosi	2.000	1.800	200	0
	16 01 18	metalli non ferrosi				
	19 12 02	metalli ferrosi				
	19 12 03	metalli non ferrosi				
Totale			35.000	32.000	3.000	

Sull'impianto verranno svolte le seguenti operazioni di recupero:

1. Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (R13);
2. Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12);
3. Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici, compresa la preparazione per il riutilizzo (R4);
4. Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, compresa la preparazione per il riutilizzo (R3).

L'impianto effettuerà a seconda del rifiuto, le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:

1. Messa in riserva (R13), pretrattamento (R12) e recupero di materia (R4-R3);
2. Messa in riserva (R13), pretrattamento (R12) e recupero di materia (R4);

come meglio indicato nella TAV.13 – Relazione Tecnica Gestionale.

Il centro utilizzerà un'area di circa 13.400 m², da recintare perimetralmente con barriera arborea; l'accesso sarà carrabile e dotato di un cancello in ferro, da ubicare nella Via Longitudinale A.

Le aree coperte saranno costituite dalle seguenti strutture:

- Un capannone di circa 2.050 m² adibito alle attività di recupero dei rifiuti;
- Una tettoia in struttura metallica di circa 95 m²;
- Un box per la pesatura e accettazione del materiale in ingresso di circa 10 m²;
- Un locale ad uso degli autisti e del personale di circa 15 m²;
- Una sottocabina elettrica di circa 20 m².

Il basamento del capannone verrà pavimentato in cemento industriale impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti e verrà dotato di una serie di pozzetti di raccolta a tenuta atti a raccogliere eventuali liquidi liberati durante le operazioni di gestione dei rifiuti. In caso di sversamento, i liquidi raccolti nei pozzetti a tenuta saranno gestiti ai sensi dell'art. 185-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il capannone verrà utilizzato per il conferimento, movimentazione, messa in riserva e recupero dei rifiuti, deposito della EoW e deposito dei rifiuti pretrattati.

Le attività amministrative ed igienico assistenziali, verranno svolte nello stabile uffici; nel dettaglio, gli uffici verranno dotati di archivio per registri di carico e scarico, FIR e altra documentazione relativa ai rifiuti conferiti e archivio per il deposito dei campioni di rifiuto.

L'area scoperta di circa 11.210 mq verrà per circa 9.650 mq pavimentata in cemento industriale impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti, inoltre verrà dotata di pendenze atte a convogliare le acque meteoriche in pozzetti di raccolta, da qui le acque tramite una rete fognaria verranno inviate all'impianto di prima e seconda pioggia. Le acque uscenti dall'impianto di prima pioggia verranno ulteriormente trattate attraverso un impianto chimico fisico per poi essere scaricate, insieme alle acque di seconda pioggia depurate nel fossato consortile adiacente l'impianto che confluisce nel Fiume Ufente.

L'area pavimentata verrà impiegata per la viabilità in entrata ed uscita del sito, per effettuare le operazioni di verifica del peso dei veicoli, per il conferimento, messa in riserva e recupero dei rifiuti, deposito della Eow e dei rifiuti di prodotti dalle attività di recupero dei rifiuti.

I restanti 1.560 mq verranno adibiti a verde e percorso veicoli.

L'esame della disposizione planimetrica prevede la realizzazione di 20 aree divise in 8 macro zone distinte, ciascuna adibita a specifiche operazioni (si veda elaborato grafico):

1. Aree di transito;
2. Area di conferimento dei rifiuti; l'area ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

3. Aree di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi;
4. Area di lavorazione rifiuti;
5. Area di deposito della EoW;
6. Area di deposito temporaneo.
7. Aree di deposito EoW in attesa di verifica di conformità;
8. Area deposito rifiuto pretrattato;

2.1 Impianto di lavaggio PFU e gomme tecniche

Presso l'impianto sarà installato un impianto di lavaggio costituito da due sistemi fissi di lavaggio con acqua ad alta pressione (portali di lavaggio), uno per i PFU e l'altro per le gomme tecniche.

Il sistema previsto è a circuito chiuso, ovvero l'acqua utilizzata nel lavaggio viene raccolta mediante canaline grigliate ed inviate al sistema di sedimentazione dal quale il limpido viene raccolto in un pozzetto da cui emunge il sistema di alimentazione dei portali.

L'impianto è quindi costituito dalle seguenti sezioni:

- Sistema di alimentazione dell'acqua di lavaggio;
- Portale di lavaggio;
- Sistema di decantazione.

2.1.1 Linea PFU

Gli pneumatici triturati da avviare al processo di granulazione vengono caricati dall'operatore sul nastro dosatore a tapparelle che alimenta la sezione di granulazione.

La postazione di lavaggio fissa è costituita da cinque ugelli a cono piatto ad alta pressione (2 bar) disposti sulla parte superiore del nastro dosatore, tre centrali e due ai lati. I cinque ugelli, alimentati mediante la valvola manuale, irrorano i PFU sulla superficie in modo da rimuovere le impurità (es. residui di terra o materiale depositato sulla superficie).

L'acqua di ruscellamento viene raccolta mediante canaline grigliate a filo pavimento ed indirizzata al sistema di trattamento acque, comune ai due portali, in modo da poter

essere reimpiegata nelle operazioni di lavaggio in ciclo chiuso.

2.1.2 Linea gomme tecniche

Le gomme tecniche triturate da avviare al processo di granulazione vengono caricate dall'operatore sul nastro dosatore a tapparelle che alimenta il granulatore.

La postazione di lavaggio fissa è costituita da cinque ugelli a cono piatto ad alta pressione (2 bar) disposti sulla parte superiore del nastro dosatore, tre centrali e due ai lati. I cinque ugelli, alimentati mediante la valvola manuale, irrorano le gomme tecniche sulla superficie in modo da rimuovere le impurità (es. residui di terra o materiale depositato sulla superficie).

L'acqua di ruscellamento viene raccolta mediante canaline grigliate a filo pavimento ed indirizzata al sistema di trattamento acque, comune ai due portali, in modo da poter essere reimpiegata nelle operazioni di lavaggio in ciclo chiuso.

2.1.3 Sistema di alimentazione dell'acqua di lavaggio

La rete di alimentazione dei due portali di lavaggio è alimentata mediante una pompa centrifuga orizzontale autoadescante che emunge l'acqua limpida raccolta nel pozzetto di servizio.

La linea è mantenuta in pressione dalla pompa che viene azionata all'apertura della valvola di intercettazione di ciascun portale mediante un pressostato differenziale.

Il livello della vasca è mantenuto mediante il controllo di livello che aziona la valvola a solenoide di reintegro dell'acqua. L'acqua di reintegro proviene dalla linea di distribuzione di acqua del capannone alimentata dal pozzo.

2.1.4 Portale di lavaggio

Ogni portale di lavaggio è costituito da 5 ugelli che funzionano secondo il principio della deflessione, convogliando una vena di liquido contro una superficie accuratamente lavorata a macchina e producono un getto a ventaglio con angolo ampio.

2.1.5 Sistema di decantazione dell'acqua di lavaggio

I due nastri a tapparelle sono dotati di sistema di raccolta dell'acqua di ruscellamento che proviene dal lavaggio del materiale; mediante canali grigliati a filo pavimento il

liquido confluisce nel pozzetto di raccolta e da qui alla vasca di sedimentazione in cui si hanno due comparti di sedimentazione.

3. ACQUE REFLUE E SISTEMI DI SMALTIMENTO

Dall'attività dell'impresa vengono prodotte due tipologie di reflui soggetti ad autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- a) Reflui domestici prodotti dai servizi igienici dell'attività (si veda TAV. 8.2 – Relazione tecnica per lo scarico delle acque reflue domestiche);
- b) Acque meteoriche di dilavamento delle porzioni di piazzale destinate all'area di movimentazione dei mezzi e gestione rifiuti.

Le acque meteoriche dei tetti verranno fatte confluire separatamente dalle acque meteoriche del piazzale soggette a trattamento (si veda TAV. 7.3 - Elaborato Grafico scarichi acque reflue).

Le acque meteoriche dei tetti verranno fatte confluire insieme a quelle provenienti dai tetti dell'attività adiacente e scaricate lungo il fosso stradale in un punto quindi diverso da quello previsto per lo scarico delle acque soggette a trattamento di I e II pioggia.

L'insediamento è formato da un piazzale pavimentato soggetto a trattamento delle acque meteoriche con superficie di circa 9.035 mq, escludendo le coperture dei tetti che verranno veicolate nella rete di raccolta delle acque non soggette a trattamento pari a circa 2.145 mq.

Considerando una piovosità annua di 1010 mm (dati Stazione Meteo di Pontinia), si può prevedere uno scarico di acque provenienti dal piazzale pavimentato soggetto a trattamento (I e II pioggia) di circa 9.125 mc/anno.

3.1 Caratteristiche delle acque reflue in ingresso

Gli inquinanti ipoteticamente presenti all'interno delle acque di dilavamento del piazzale, possono essere ricondotti ai solidi sospesi, sostanze organiche e tracce di olio provenienti dalla movimentazione dei mezzi e dal deposito dei rifiuti.

Nella tabella seguente vengono riportate le concentrazioni attese delle acque reflue in ingresso all'impianto:

Parametro	Concentrazione (mg/l)
Solidi sospesi totali	300
COD	400
Idrocarburi totali	15

3.2 Descrizione dell'impianto di prima pioggia

Vista la tipologia di inquinanti ipoteticamente presenti all'interno delle acque di dilavamento del piazzale, l'impresa ha scelto di realizzare un impianto che opera i processi di sedimentazione dei solidi sospesi, la separazione degli oli ed il trattamento chimico-fisico.

L'impianto è stato dimensionato per il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura".

3.2.1 Vasca di prima pioggia

L'impianto è costituito da una vasca monoblocco in cemento armato in perfetta tenuta idraulica, nella quale si svolgono le seguenti fasi di trattamento:

- Accumulo delle acque di prima pioggia;
- Separazione delle acque di prima pioggia da quelle successive;
- Sollevamento;
- Disolazione gravimetrica.

La separazione delle acque di prima pioggia dalle successive è garantita da una paratoia di chiusura automatica posta all'ingresso del comparto di accumulo azionata tramite galleggiante in grado di deviare verso il by pass la seconda pioggia quando il volume di accumulo dell'impianto ha raggiunto il livello di progetto.

Entro le 48 h dalla fine dell'evento l'acqua viene trasferita per mezzo di un'elettropompa sommersa agli stadi di trattamento successivi (sedimentazione, disoleatura e trattamento chimico-fisico). Qualora durante lo svuotamento del bacino di accumulo ricominciasse l'attività precipitativa, un sensore di rilevamento della ripresa dell'evento meteorico darà un opportuno segnale al quadro elettrico di comando inibendo l'azione della pompa di scarico e determinando il reset del ciclo di

funzionamento.

L'impianto proposto è stato dimensionato per il trattamento della portata delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante pari a circa 9.035 mq; è stato considerato un coefficiente di afflusso pari ad 1 venendo i piazzali, come indicato dall'impresa, impermeabilizzati.

In particolare, è stato utilizzato il metodo dell'altezza di prima pioggia considerando, quella corrispondente ad una precipitazione di 5 mm.

Pertanto, definiti il valore dell'altezza di prima pioggia, $h = 5$ mm, e la superficie complessiva del bacino scolante $S_{tot} = 9.035$ mq, si calcola il volume delle acque di prima pioggia:

$$V_{tot} [m^3] = \{h [mm] / (1000 \text{ mm/m})\} \cdot S_{tot} [m^2] = 45,2 \text{ m}^3$$

A titolo cautelativo verrà installata una vasca di accumulo e sedimentazione delle acque di prima pioggia di capacità di raccolta di 60 mc, dove avverrà la sedimentazione degli inerti ed il galleggiamento delle sostanze flottanti per un periodo di 12 ore. Il sovradimensionamento della vasca di accumulo garantisce un volume di accumulo per la sedimentazione.

Sul fondo della vasca verrà posizionata una pompa sommersa per il rilancio delle acque alla sezione di trattamento costituita da un disoleatore statico e da un impianto chimico fisico.

3.2.2 Vasca di seconda pioggia

Le acque di seconda pioggia verranno bypassate tramite il pozzetto separatore in un impianto di trattamento in continuo realizzato da un manufatto in c.a. monoblocco all'interno dei quali avvengono la sedimentazione e la separazione degli idrocarburi.

Nel primo comparto (sedimentatore) avviene la separazione delle sostanze pesanti e grossolane dalle acque di scarico contenenti residui oleosi minerali. Nel secondo comparto (separatore), oltre ad una ulteriore decantazione dei fanghi leggeri, avviene la separazione degli oli e degli idrocarburi per flottazione; qui la disoleazione, cioè la separazione degli oli, nafta e benzine, ha luogo sfruttando l'effetto di coalescenza,

ovvero la formazione di grosse gocce dall'unione di tante microscopiche goccioline d'olio.

Tale effetto viene innescato da un filtro a coalescenza, costituito da un pannello di schiuma poliuretana reticolata a base di poliolo di polietere, che ha la funzione di trattenere micro particelle di fango oleose.

Nell'impianto è presente un otturatore a galleggiante che, opportunamente tarato sul peso specifico degli idrocarburi da rimuovere, chiude il condotto di ingresso del disoleatore, impedendo la fuoriuscita degli inquinanti dall'apparecchiatura in caso di sversamenti occasionali o di eccessivo accumulo di queste sostanze.

La tubazione di deflusso è sommersa, ad una profondità tale da evitare che la sostanza flottata possa essere scaricata con il refluo in uscita. Gli idrocarburi separatisi si accumulano alla superficie della zona di separazione e devono periodicamente essere asportati.

3.2.3 Impianto chimico-fisico

Dalla vasca di prima pioggia una pompa sommersa preleva l'acqua da trattare e la immette nel disoleatore e quindi nell'impianto chimico-fisico con potenzialità di 1,5 mc/h.

Il trattamento chimico avviene per mezzo dei tre reagenti (A, B, C):

- a) La soda caustica permette il controllo del pH;
- b) Il policloruro d'alluminio (alpoclar) favorisce la flocculazione delle sostanze da eliminare;
- c) Il polielettrolita, infine, accelera la loro aggregazione.

Il successivo trattamento fisico consiste in un ulteriore affinamento, che avviene mediante il passaggio dell'acqua chiarificata, in uscita dal trattamento chimico, attraverso un filtro a sabbia quarzifera a diversa granulometria e in un filtro a carboni attivi, entrambi realizzati in colonne in lamiera d'acciaio zincata a caldo.

Dalla vasca di seconda pioggia una pompa sommersa preleva l'acqua da trattare e la immette nella vasca di chiariflocculazione.

Contemporaneamente le tre pompe dosatrici immettono nella linea di flocculazione i reagenti chimici.

Durante un intervallo di tempo regolato da un temporizzatore, avvengono la separazione chimica ed il deposito dei fanghi nella parte bassa della vasca, dove una valvola motorizzata garantisce il flusso dei fanghi stessi in un apposito contenitore asportabile, in cui sono posti 1 o 2 sacchi filtranti che hanno lo scopo di operare una separazione più spinta tra i fanghi e la frazione acquosa.

Due livellostati permettono di trasferire l'acqua chiarificata, accumulata nella parte medio-alta della vasca di chiariflocculazione, nel filtro a sabbia quarzifera e nel filtro a carboni attivi, tramite la pompa, per l'ulteriore affinamento.

Tutto il ciclo di trattamento è automatizzato e regolato da temporizzatori e dai livellostati installati nel serbatoio di accumulo e carico e nella vasca di chiariflocculazione.

Il dosaggio dei reagenti chimici avviene tramite pompe dosatrici del tipo a portata variabile complete di valvole di aspirazione, mandata e filtro di fondo.

Di seguito vengono riportati i valori medi dei consumi dei reagenti chimici, da ritenersi assolutamente orientativi, dipendendo dal tipo di acqua da trattare e dal suo grado di inquinamento:

- a) Soda caustica 0,2 - 0,4 lt / mc di acqua trattata
- b) Alpoclar 0,4 - 0,8 lt / mc di acqua trattata
- c) Polielettrolita 1,0 - 1,3 lt / mc di acqua trattata

Lo scarico dei fanghi sedimentati alla base della vasca di chiariflocculazione è comandato da un timer elettronico che agisce sulla valvola automatica.

Una volta allontanati dal sedimentatore, i fanghi di depurazione vengono inviati nel comparto di disidratazione, costituito da 1 o 2 sacchi realizzati in tessuto drenante, che trattengono il materiale semi-solido, consentendo l'allontanamento della frazione liquida, reinviata a monte dell'impianto nei serbatoi di pretrattamento.

La vasca di sedimentazione verrà realizzata in polietilene antiacido, mentre le tubazioni in PVC e in polietilene con anima di rinforzo e la raccorderia in acciaio zincato e PVC.

L'acqua depurata viene scaricata con una portata di circa 25 l/min pari a circa 1,5 mc/h.

3.3 Pozzetto di ispezione

A valle dell'uscita dell'impianto chimico-fisico verrà installato un pozzetto fiscale, per

il prelievo di campioni al fine di verificare la conformità dello scarico con quanto stabilito dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura".

Ad ogni evento meteorico, verranno collettati in fossato, fino a circa 60 mc di acque di prima pioggia depurate, con una portata di 25 l/min pari a circa 1,5 mc/h.

È previsto un pozzetto di controllo anche per le acque di seconda pioggia al fine di verificare il rispetto dei limiti di Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura". A valle dei pozzetti di campionamento sarà presente un pozzetto di confluenza da cui parte la tubazione dello scarico finale.

3.4 Manutenzione dell'impianto

La gestione del filtro a coalescenza, prevede lo svuotamento del filtro a coalescenza (prima del raggiungimento del livello massimo) e all'occorrenza, se danneggiato e/o non più funzionante, la sostituzione.

La manutenzione dell'impianto chimico-fisico prevede il reintegro dei reagenti e la verifica della funzionalità dei sistemi.

3.5 Modalità di gestione dei rifiuti prodotti dal trattamento

Dal trattamento delle acque è prevista la produzione di fanghi e di rifiuti oleosi (oli e/o emulsioni); di seguito vengono riportati una stima dei quantitativi di rifiuti che verranno prodotti:

1. Fanghi: 1-3 kg/mc di acqua tratta;
2. Rifiuti oleosi: 0,01 kg/mc di acqua tratta.

Tutti i rifiuti prodotti dal trattamento delle acque verranno stoccati in deposito temporaneo per essere successivamente conferiti presso idonei impianti di trattamento, da parte di trasportatori autorizzati; il deposito temporaneo dovrà essere effettuato con le modalità e con le scadenze temporali previste dall'art. 183 comma 1, punto 1) lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

3.6 Descrizione dei corpi ricettori

Le acque di prima e seconda pioggia verranno convogliate nel fossato consortile in

prossimità dell'impianto che confluisce successivamente nel Fiume Ufente.

Le acque pluviali dei tetti verranno collettate, insieme alle acque meteoriche provenienti dall'attività confinante con l'impianto oggetto di autorizzazione e successivamente scaricate lungo il fosso stradale di via longitudinale A.

3.7 Sistemi di sicurezza e di segnalazione di anomalie nel funzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia dovuti ad eventuale malfunzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche

L'impianto sarà dotato di un sistema di allarme costituito da una spia blocco della pompa di rilancio presente nella vasca di prima pioggia, ubicata nel quadro di alimentazione della stessa e replicata in zona presidiata (ufficio), darà avviso ai gestori dell'impianto per gli eventuali interventi di manutenzione.

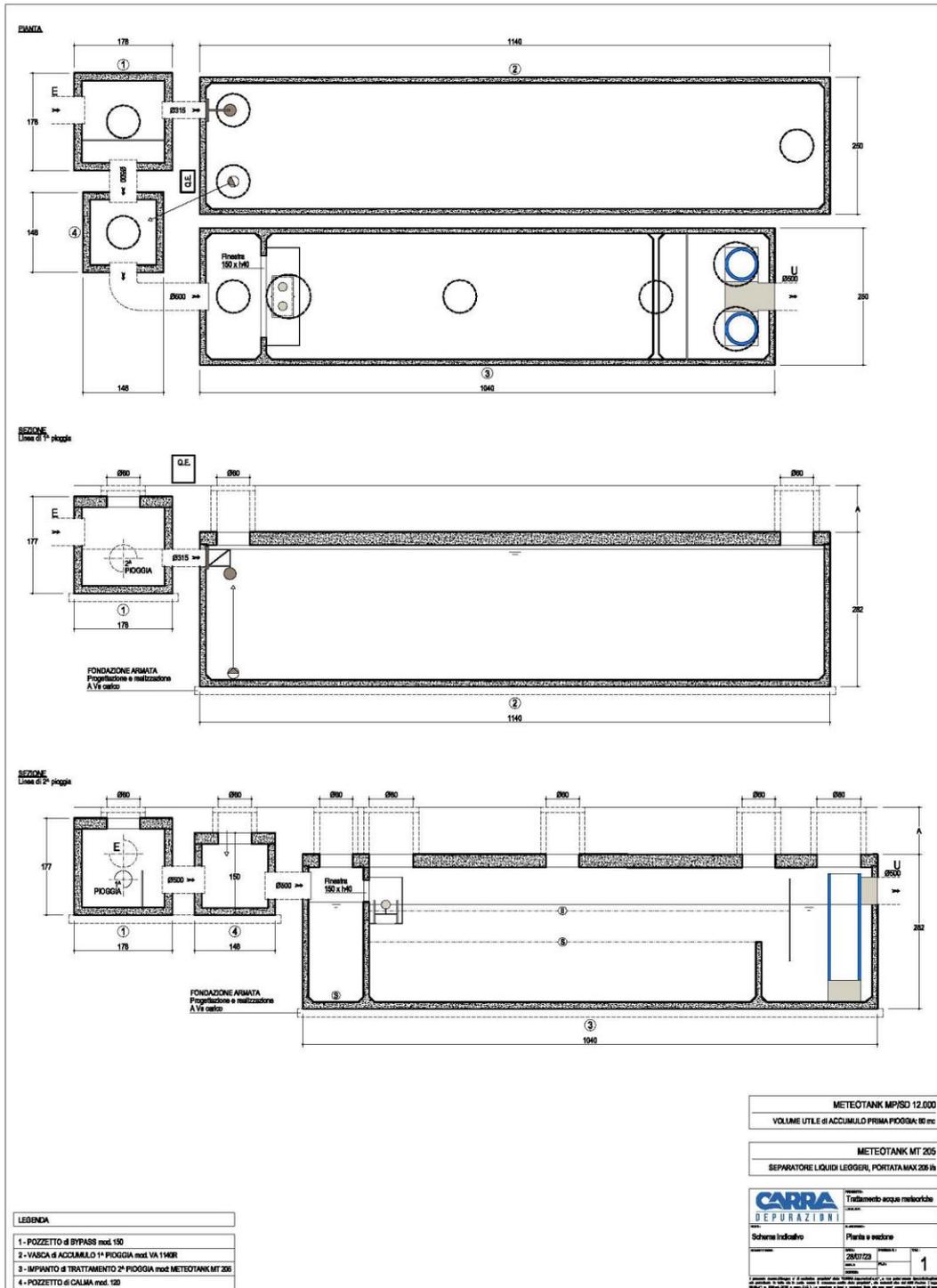
Nel pannello dell'impianto chimico-fisico trovano collocazione il comando di attivazione generale e la diagnostica luminosa, costituita da:

- a) Spia tensione (220V);
- b) Spia di blocco pompa di alimentazione;
- c) Spia di blocco pompa di rilancio ai filtri;
- d) Spia fase di carico;
- e) Spia fase di sedimentazione;
- f) Spia fase di scarico;
- g) Spia di funzionamento pompa di alimentazione;
- h) Spia di funzionamento pompa di rilancio ai filtri.

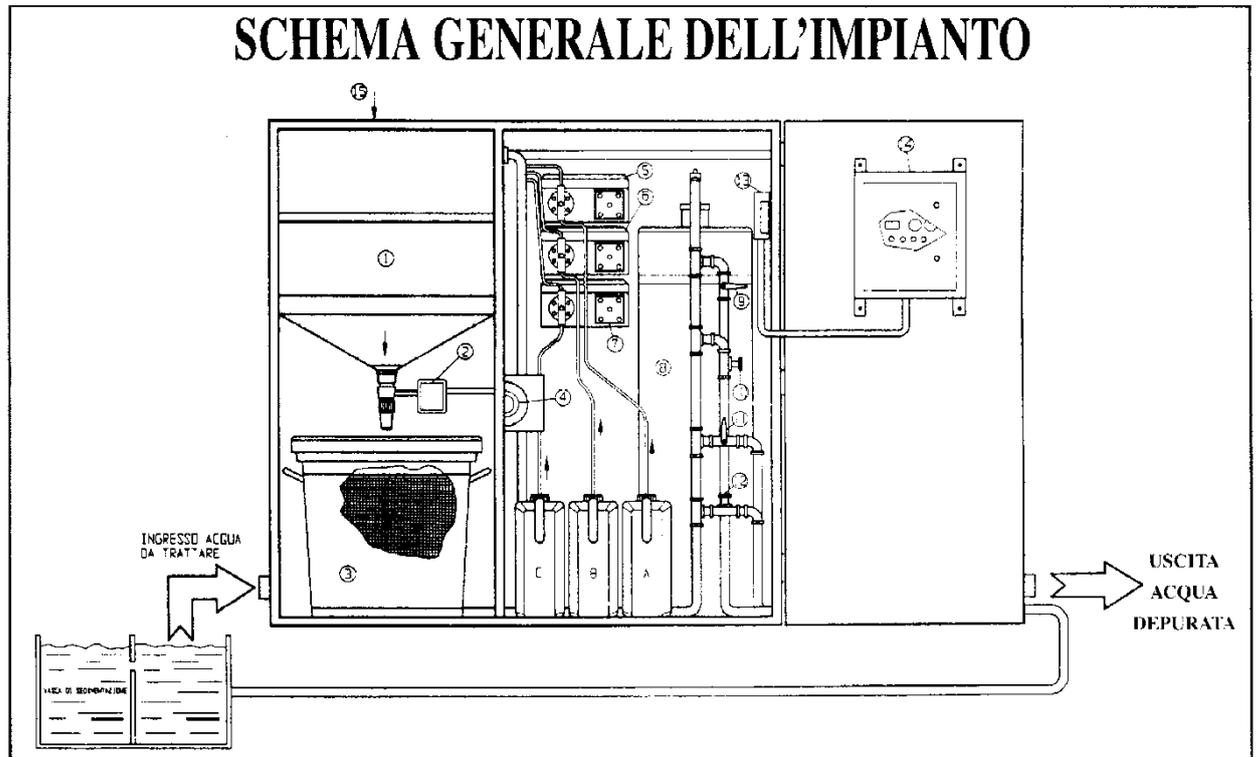
L'impianto chimico-fisico è stato progettato per bloccarsi automaticamente qualora una o più pompe dovessero arrestarsi.

Due valvole di non ritorno, una localizzata a monte della vasca e l'altra indicata nel prospetto come (10) in ALLEGATO 4, impediscono eventuali ritorni di flusso.

ALLEGATO 1- SCHEDA TECNICA DELL'IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA



ALLEGATO 2 – SCHEMA DELL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO

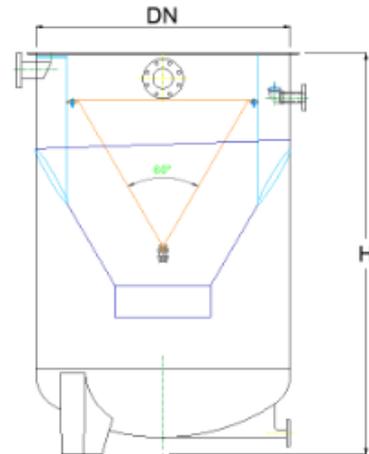


LEGENDA

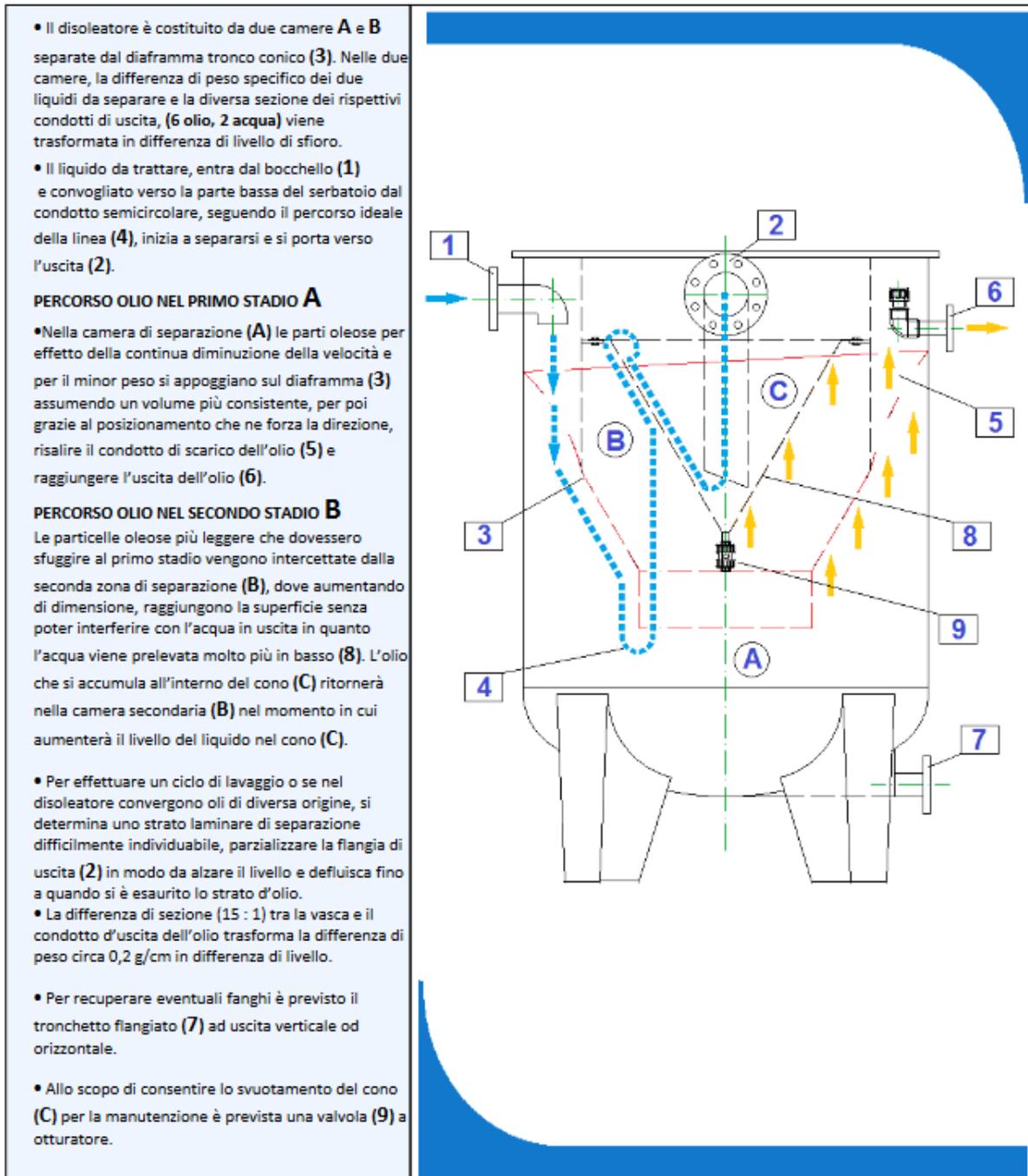
- 1) VASCA DI CHIARIFLOCCULAZIONE
 - 2) VALVOLA MOTORIZZATA
 - 3) SERBATOIO RACCOLTA FANGHI
 - 4) POMPA MANDATA FILTRI
 - 5) POMPA DOSATRICE PER REAGENTI CHIMICI
 - 6) POMPA DOSATRICE PER REAGENTI CHIMICI
 - 7) POMPA DOSATRICE PER REAGENTI CHIMICI
 - 8) SERBATOI PER SABBIA E PER CARBONI ATTIVI
 - 9) VALVOLE DI APERTURA
 - 10) VALVOLA DI NON RITORNO
 - 11) CHIUSURA
 - 12) VALVOLA DI CHIUSURA CONTROLAVAGGIO CARBONI ATTIVI
 - 13) SCATOLA DI DERIVAZIONE
 - 14) QUADRO DI COMANDO E CONTROLLO
-
- A) REAGENTE CHIMICO: SODA CAUSTICA
 - B) REAGENTE CHIMICO: POLICLORURO D'ALLUMINIO (alpoclar)
 - C) REAGENTE CHIMICO: POLIELETTROLITA

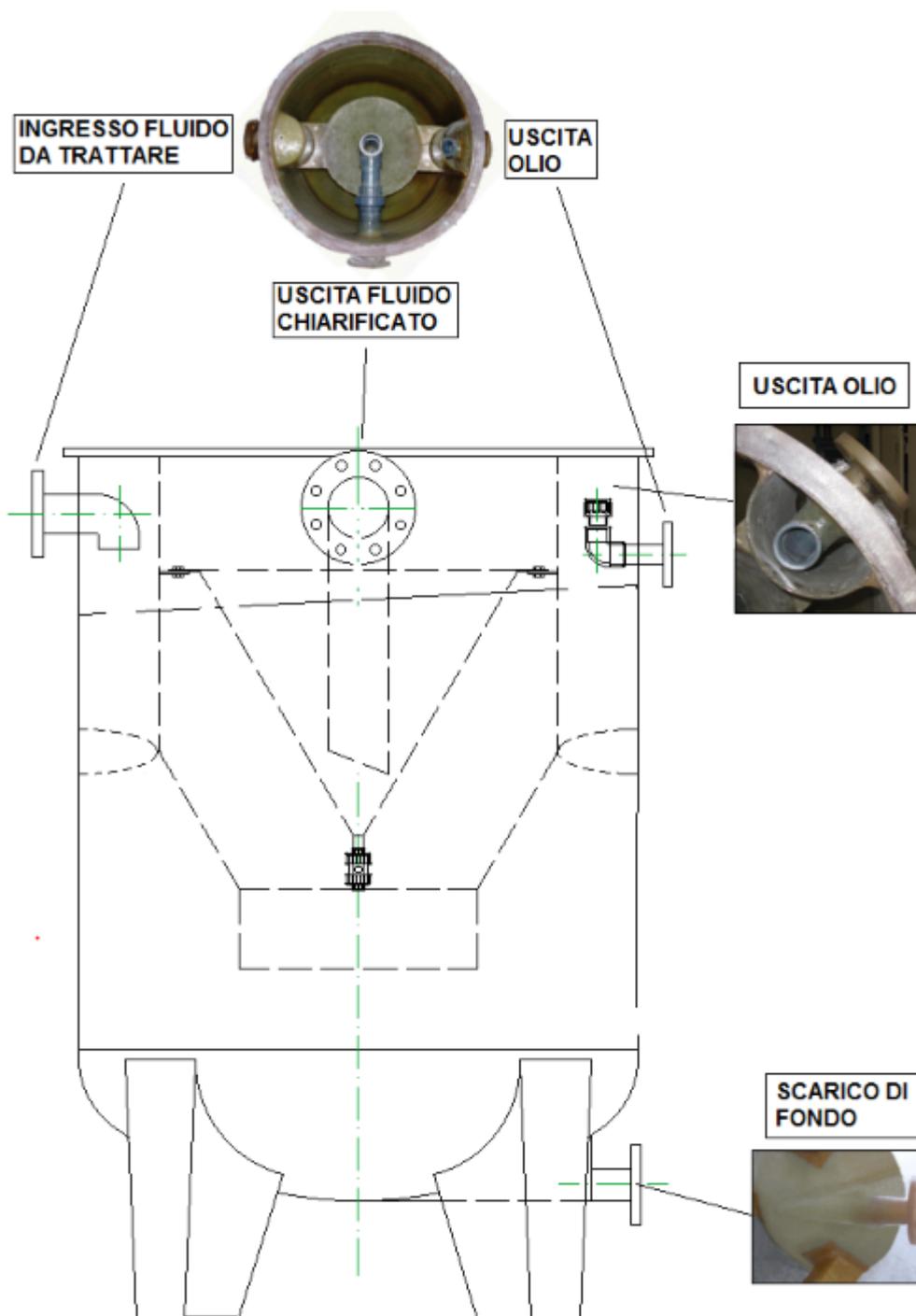
DISOLEATORE STATICO FONDO BOMBATO – DISO 3.4 - OIL SEPARATOR DISHED BOTTOM	DN750
--	--------------

Capacità Fondo Bombato Bottom Volume	55,2 litri 0,0552 m ³
Superficie della Sezione Section Area	0,44 m ²



Codice Code	Tipo Type	Volume Volume	Volume Camera Olio Oil Chamber Volume	H	Q	Gambe di Sostegno Support legs
		Litri Litres	Litri Litres			
	DISO 3.4	660	38	1700	3,40	4





ALL'ENTE: PROVINCIA DI LATINA
 Settore Ecologia ed Ambiente
 Servizio Tutela Suolo- Gestione dei Rifiuti

IMPRESA: **TECNOGUM SRL**
 Sede legale e impianto: Via Longitudinale A n.457, Zona Industriale Mazzocchio - 04014 Pontinia (LT)

OGGETTO: Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

TAV. 7.3 rev. 2 Elaborato grafico scarico acque reflue

NOTE: Questa tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore.
 Tavola realizzata con disegni ed informazioni forniti dall'impresa, non si risponde di eventuali difformità riportate.

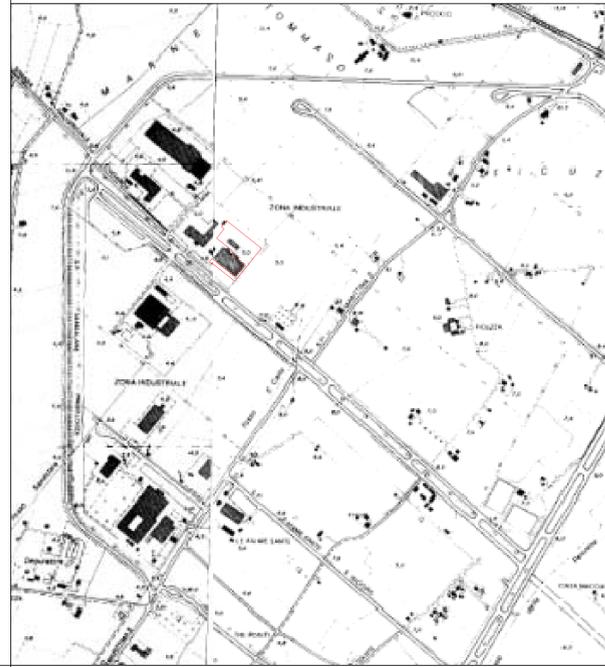
LUOGO E DATA: Pontinia (LT) 08 Agosto 2024

Il Tecnico <i>(Dott. Biologo Daniele Ripa)</i>	Il Tecnico <i>(Ing. Junior Rossano Ferazzoli)</i>	L'impresa <i>(Sig.re Ezio Rosso)</i>
---	--	---

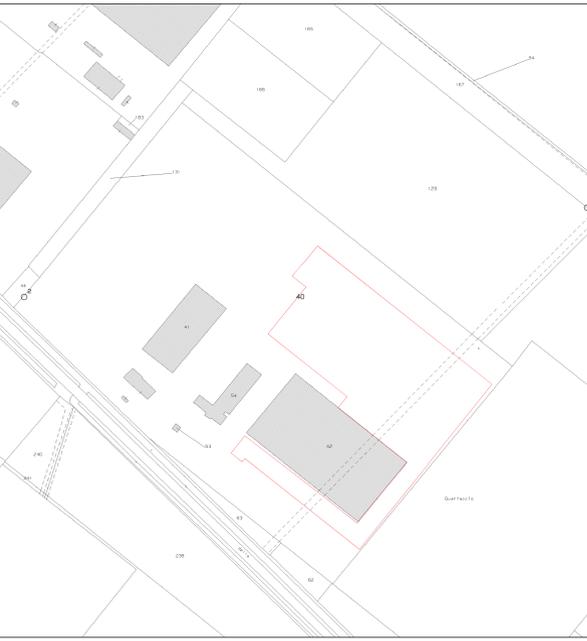


SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:

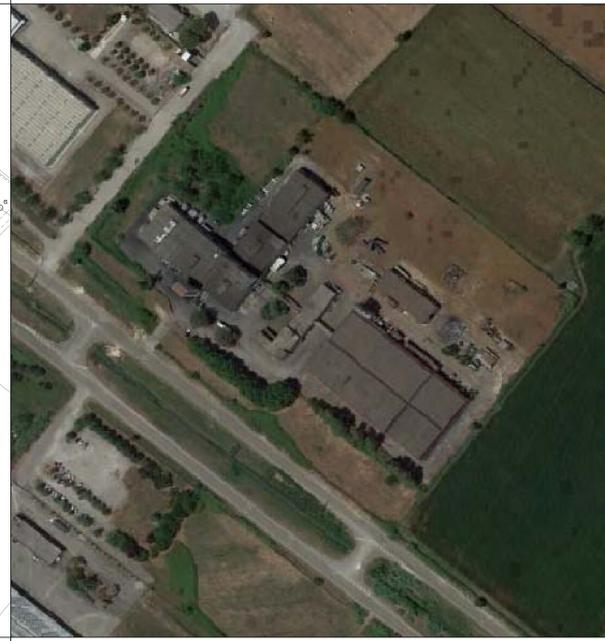
COMUNE DI PONTINIA
 Provincia di Latina
 Stralcio Carta Tecnica Regionale
 Tavole 401140 401150
 Scala 1:10.000



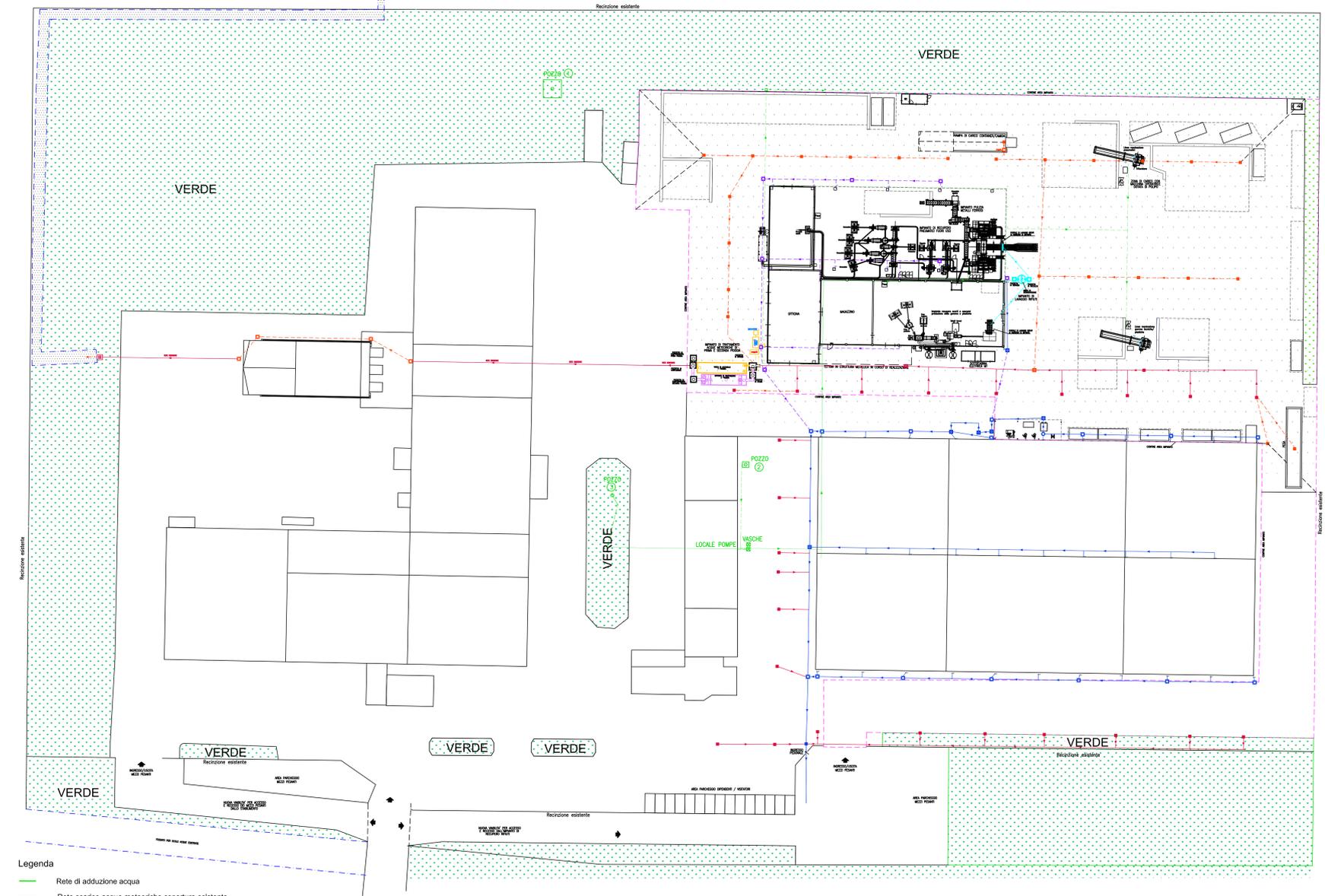
COMUNE DI PONTINIA
 Provincia di Latina
 Stralcio Planimetria Catastale
 Foglio 53 mapp.le 40/p
 Scala 1:2.000



COMUNE DI PONTINIA
 Provincia di Latina
 Foto Aerea
 Scala 1:2.000

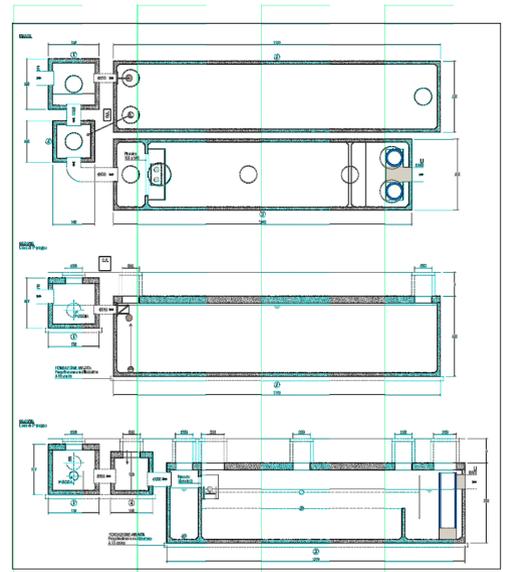


Lay-out impianto
 scala 1:500

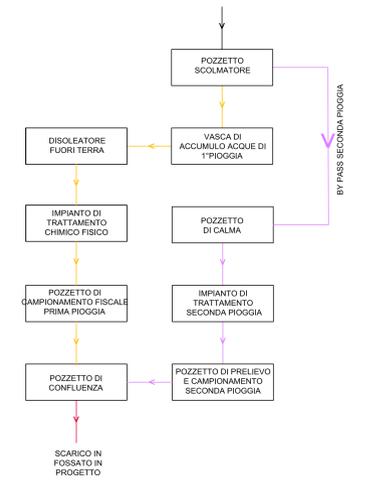


- Legenda**
- Rete di adduzione acqua
 - Rete scarico acque meteoriche coperture esistenti
 - Rete scarico acque meteoriche coperture in progetto
 - Rete raccolta acque meteoriche viabilità/piazzale esistenti
 - Rete raccolta acque meteoriche piazzale in progetto
 - Impianto di trattamento acque di prima pioggia
 - Impianto di trattamento acque di seconda pioggia
 - Impianto di lavaggio rifiuti in ingresso alle linee di granulazione
 - Impianto idrico a bassa pressione
 - Portale di lavaggio ad alta pressione per i rifiuti in ingresso all'impianto di granulazione
 - Confine area impianto
 - Superficie impermeabilizzata in progetto -9.650mq

Particolare sistema di depurazione delle acque reflue
 Scala 1:10



SCHEMA DI FLUSSO





PROVINCIA DI LATINA

Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile

Prot. n. _____

del _____

OGGETTO: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 - L.R. 48/89 - Società: TECNOGUM S.r.l. – Via Longitudinale A n. 457, Z.I. Mazzocchio – Pontinia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, avente per oggetto: "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii.;
- VISTA la L.R. 17 luglio 1989 n. 48 di delega alle province di funzioni amministrative, in materia di qualità dell'aria ai fini della protezione della salute e dell'ambiente;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Sanità ed Ambiente della Regione Lazio n. 59 del 17.11.89 con cui si dettano criteri di applicazione della L.R. 48/89;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 5 settembre 1996 n. 7104 con la quale sono state impartite alle Province direttive nella materia delegata con L.R. 48/89;
- VISTA la Legge Regionale n. 14/99, avente per oggetto: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 avente ad oggetto: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, a norma dell'art. 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265";
- VISTA la D.C.R. n. 8 del 05/10/2022 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA), pubblicato sul BURL n. 88 del 25/10/2022 Supplementi n. 1 e 2;
- VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- VISTA la domanda di Autorizzazione Unica per un Nuovo Impianto di Smaltimento e di Recupero dei Rifiuti pericolosi e non nel Comune di Pontinia, Via Longitudinale A n. 457, Z.I. Mazzocchio, presentata dalla Società TECNOGUM S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n. 47420 del 20/11/2023;
- VISTA la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera presentata, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, dalla Società TECNOGUM S.r.l., acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n. 47420 del 20/11/2023, successivamente integrata con note prott. n. 32694 del

08/08/2024 e n. 44044 del 17/10/2024, all'installazione di un nuovo impianto per l'attività di "gestione rifiuti", da svolgere nello stabilimento sito nel Comune di Pontinia, Via Longitudinale A n. 457, Z.I. Mazzocchio;

- VISTA l'istruttoria tecnica, prot. n. 2211 del 14/01/2025, con la quale il Responsabile del Procedimento ha relazionato in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione di che trattasi, relativamente a quanto dichiarato nella documentazione presentata dalla Società;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 16 giugno 2016, n. 335 "Ricognizione delle funzioni amministrative e delle attribuzioni in materia ambientale, di competenza rispettivamente della Regione Lazio e degli Enti di Area Vasta, a seguito del riordino intervenuto in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell'art.7, comma 8 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 "Legge di stabilità regionale 2016";

- VISTO l'art.107 del D.Lgs. T.U. n. 267 del 18.08.2000;

- DATO ATTO che il responsabile del presente procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 è l'Ing. *Aurelio Russo*;

- VISTO il Decreto Presidenziale n. 5 del 10/01/2024, che assegna all'Ing. Giovanni Falco, l'incarico dirigenziale del Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina;

DICHIARA

- la veridicità delle informazioni contenute;
- l'esistenza agli atti d'ufficio di tutti i documenti citati e/o richiamati;
- che l'atto non ha come destinatari dipendenti o amministratori locali;
- che si è osservato l'ordine cronologico nella trattazione della pratica;
- che non si è potuto adottare la rotazione del RUP per carenza di personale;
- che non sussistono situazioni di conflitto d'interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;
- che il provvedimento è connesso all'area di rischio "Ecologia e Ambiente- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" a cui sono state applicate le misure di prevenzione previste nel PTPCT corrente;

AUTORIZZA

la Società **TECNOGUM S.r.l.**, con sede legale e di stabilimento in Pontinia, Via Longitudinale A n. 457, Z.I. Mazzocchio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, fatti salvi i pareri, i nulla-osta, le autorizzazioni e quanto altro previsto dalle altre normative vigenti, all'installazione di un nuovo impianto per l'attività di "gestione rifiuti", comportante emissioni in atmosfera come riportato nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni, "Allegato A" (composto di 1 pagina) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, in relazione alla documentazione presentata, con le sottoriportate prescrizioni:

- 1) **STABILISCE** che la Società dovrà provvedere:

- 1.1) alla messa in esercizio e a regime del nuovo impianto da installare secondo le procedure previste al comma 6 art. 269 del D.Lgs. 152/06;
 - 1.2) a comunicare, entro 30 giorni dalla data della messa in esercizio del nuovo impianto, con un anticipo di almeno 5 giorni, la data fissata per la messa a regime dell'impianto stesso;
 - 1.3) ad effettuare, in due giorni non consecutivi nei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, il campionamento delle emissioni per la determinazione dei parametri di cui è richiesta la verifica;
 - 1.4) a comunicare, entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, i dati relativi alle emissioni;
 - 1.5) a comunicare alla Provincia di Latina, al Comune ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e la data prevista per l'eventuale smantellamento dello stesso;
- 2) **PRESCRIVE** alla Società di:
- 2.1) utilizzare, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo ed analisi secondo le indicazioni dei manuali UNI ed i metodi utili alla corretta verifica dei limiti di emissione;
 - 2.2) rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
 - 2.3) dotare i condotti di scarico delle emissioni di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nei Manuali UNI, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
 - 2.4) i condotti di scarico in atmosfera degli effluenti devono essere identificati, conformemente a quanto adottato nella presente autorizzazione, mediante marcatura visibile di colore contrastante;
 - 2.5) identificare i punti di emissioni diffuse degli effluenti, mediante idonea cartellonistica, conformemente a quanto adottato nella presente autorizzazione;
 - 2.6) effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti;
 - 2.7) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento fatte salve le fasi di avvio e di arresto, il rispetto delle condizioni fissate e dei limiti imposti nell'autorizzazione, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale 5 ottobre 2022, n. 8;
 - 2.8) comunicare al Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, entro 24 ore, l'accertamento di eventuali difformità nei controlli di propria competenza;
 - 2.9) garantire l'accessibilità alle prese di misura e di campionamento degli effluenti in modo tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione garantendo il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;

- 2.10) tenere appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06, con pagine numerate ed auto vidimato utilizzando l'apposito modello presente al seguente link alla pagina del sito web della Provincia di Latina <https://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1318>, su cui annotare, a firma e cura del responsabile dell'impianto:
- i dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione, (appendice 1);
 - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo), (appendice 2), nonché la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni.
- Tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità competente per il controllo;
- 2.11) i valori limite di emissione fissati rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo di sostanze che possono essere emesse in atmosfera;
- 2.12) le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. A tal fine le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri;
- 2.13) l'impianto deve essere gestito limitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse e fuggitive dalle lavorazioni autorizzate;
- 2.14) qualunque avaria o malfunzionamento degli impianti di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, dovrà comportare l'immediata sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia di Latina ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, in particolare, deve esser registrata ogni fermata dell'impianto, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati;
- 2.15) le misure alle emissioni devono essere effettuate per i punti di emissione E1 ed E2, successivamente a quelle previste dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la messa a regime del nuovo impianto, entro il mese di GIUGNO di ogni anno;
- 2.16) comunicare con almeno 15 giorni di anticipo la data e l'ora di inizio dell'effettuazione dei campionamenti alle emissioni. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina;
- 2.17) i risultati di tali misurazioni, corredati dei certificati di analisi in originale, con commento in ordine della conformità all'autorizzazione, dovranno essere inviati, entro il mese di LUGLIO di ogni anno, all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina. Nelle certificazioni dovranno essere espressamente indicate tutte le sostanze campionate per ogni singola classe di appartenenza di cui al D.Lgs n. 152/06;
- 2.18) le misure dovranno essere effettuate da tecnico abilitato secondo le metodologie indicate nei

manuali e metodi UNICHIM e comunque secondo quanto disposto in materia dalla normativa vigente all'atto delle misure, e condotte, di norma, in regime di massimo carico dell'impianto;

- 2.19) non devono essere modificate in aumento la quantità e la qualità delle emissioni dichiarate e riportate nell'allegato al presente atto;
- 2.20) nel caso in cui, durante la fase di messa a regime del nuovo impianto, si verificasse il superamento dei limiti di emissione, imposti nella presente autorizzazione, la Società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Provincia di Latina ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli inquinanti nei limiti imposti;
- 2.21) eventuali proroghe della data di messa in esercizio o di messa a regime dell'impianto autorizzato potranno essere concesse, da questa Amministrazione, solo a seguito di motivata richiesta, presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza; tale richiesta dovrà essere inviata, per conoscenza, al Comune ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina;
- 3) INCARICA l'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, a provvedere agli accertamenti previsti dal comma 6 art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- 4) FA SALVI specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'Autorità Sanitaria;
- 5) Si RISERVA di modificare l'autorizzazione ove ritenuto necessario:
 - 5.1) per effetto dell'evoluzione della migliore tecnologia disponibile nonché per l'evoluzione della situazione ambientale;
 - 5.2) per adeguare i valori di emissione ai valori fissati dalle linee guida che saranno emanate ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- 6) RAPPRESENTA alla Società che dovrà:
 - 6.1) presentare apposita domanda di autorizzazione ai sensi del comma 8 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 ed ottenere la preventiva autorizzazione qualora intenda effettuare:
 - a) la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni quantitative e/o qualitative delle emissioni inquinanti ovvero aumento significativo delle emissioni già prodotte;
 - b) il trasferimento dell'impianto in altra località;
 - 6.2) richiedere nuova autorizzazione in caso di variazione della ragione sociale;
- 7) DA ATTO che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione si intende richiamata la normativa in materia di tutela dell'aria dall'inquinamento;

DISPONE

di REVOCARE l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, atto n. 34620 del 03/09/2024, allegata alla Determinazione di conclusione positiva della

Conferenza di Servizi prot. n. 60107 del 24/12/2024, in quanto sostituita dal presente provvedimento;

AVVERTE

che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso.

Il Responsabile del Procedimento
Ufficio Tutela Aria ed Energia
F.to Ing. Aurelio Russo

Il Responsabile di E.Q.
Politiche Ambientali
F.to Dott. Enrico Sorabella

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile
F.to Ing. Giovanni Falco

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

D.Lgs. 152/06 - art. 269

Allegato A

Pag. 1 di 1

Ditta: TECNOGUM S.r.l. Comune: Pontinia, Via Longitudinale A n. 457, Z.I. Mazzocchio

Punto di emiss. n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emissione (h)	Frequenza nelle 24h (n/g)	Totale ore anno emissione (h)	Sostanze inquinanti	Concentraz. inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emiss. (g/)	Altezza emissione dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo impianto abbattimento (*)
E1	Impianto di granulazione PFU	28.000	amb.	16	continua	5.120	Polveri Totali	10,00	280,00	-	11	0,85	C. + F.T.
E2	Impianto di granulazione gomme tecniche	10.000	amb.	16	continua	5.120	Polveri Totali	10,00	100,00	-	8	0,50	C. + F.T.
ED3	Impianto di triturazione PFU	(**)	amb.	16	continua	5.120	Polveri Totali	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	A.U.
ED4	Impianto di triturazione gomme tecniche	(**)	amb.	16	continua	5.120	Polveri Totali	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	A.U.

(*) C.= ciclone separatore; F.T. = filtro a tessuto; A.U. = abbattimento ad umido

(**) trattasi di emissioni diffuse non convogliabili

Il Responsabile del Procedimento
Ufficio Tutela Aria ed Energia
F.to Ing. Aurelio Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile
F.to Ing. Giovanni Falco

**Provincia di Latina
prot. n.
del**



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL S.P.D.C.
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
L A T I N A
fit via virtute flammaeque domantur

Ufficio Prevenzione Incendi

Latina, lí

Pratica: 5772

Protocollo:

Spett.le

TECNOGUM SRL
VIA LONGITUDINALE A 457 Z.I.
MAZZOCCHIO SNC, 04014 Pontinia

Al Sig.

SINDACO DEL COMUNE DI
Pontinia

Oggetto: Valutazione del progetto ai fini antincendio per nuova costruzione e/o modifica della/e attività dell'elenco allegato al DPR 151 del 01-08-2011 compresa/e al/ai punto/i:

- 43.2.C Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà > 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 43.1.B Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 12.2.B Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc
- 43.3.C Impianti di produzione e lavorazione della gomma (q.tà > 5.000 kg)
- 43.3.C Impianti di produzione e lavorazione della gomma (q.tà > 5.000 kg)
- 43.3.C Impianti di produzione e lavorazione della gomma (q.tà > 5.000 kg)
- 43.3.C Impianti di produzione e lavorazione della gomma (q.tà > 5.000 kg)
- 43.3.C Impianti di produzione e lavorazione della gomma (q.tà > 5.000 kg)
- 38.2.C Stabilimenti di fibre tessili, linoleum e affini (q.tà > 10.000 kg)

Rag. Sociale: TECNOGUM SRL

Ubicazione: VIA LONGITUDINALE A 457 Z.I. MAZZOCCHIO SNC, 04014 Pontinia

Con riferimento all'istanza di codesta Ditta prodotta in data 22/08/2024 acquisita dal Comando scrivente al prot n° 13585 esaminati gli elaborati grafici e la relazione tecnica illustranti il progetto di cui trattasi, questo Comando esprime, ai sensi dell' **art. 3 DPR n. 151 del 01/08/11**, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE**, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità di quanto illustrato nei disegni, nella relazione tecnica e documentazione allegata e nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, ed alle seguenti condizioni:

- l'impianto antincendio ad idranti dovrà garantire la copertura di tutte le aree dell'attività, sia interne che esterne, in prossimità degli accumuli di materiali di gomma e dei depositi di olio dovranno altresì essere installate lance schiuma con apposito liquido schiumogeno;

- il gruppo di pompaggio dovrà essere rispondente alla norma UNI 12845 (elettropompa, motopompa e pompa di compensazione), il locale pompe alla norma UNI 11292, gli idranti esterni UNI 70 dovranno essere del tipo soprasuolo;
- il pulsante di sgancio di emergenza degli impianti fotovoltaici dovrà essere duplicato anche in altre parte dell'attività altresì tali impianti dovranno essere accessibili per le opere di manutenzione (scale metalliche esterne);
- il deposito di olio dovrà essere dotato di idoneo bacino di contenimento;
- gli idranti esterni, UNI 45, installati a ridosso del locale da 810 mq dovranno essere parimenti riportati all'interno del detto locale;
- il locale da 240 mq, deposito di materiali tessili, dovrà essere dotato di almeno due uscite di sicurezza.

A lavori eseguiti dovrà essere presentata a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 4 del DPR N. 151/11. La S.C.I.A. dovrà essere corredata da dichiarazioni e certificazioni, secondo quanto specificato nell'allegato del D.M. 07.08.2012, atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio; tale documentazione certificativa dovrà in particolare riguardare le misure antincendio di seguito precisate :

1. Carico d'incendio negli ambienti con valore massimo prefissato;
2. Elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco;
3. Porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco;
4. Materiali combustibili strutturali, di rivestimento o di arredo, classificati ai fini della reazione al fuoco;
5. Impianti elettrici nei vari luoghi con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interruttore o pulsante) esterni per il sezionamento dell'impianto elettrico in emergenza;
6. Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
7. Sistema di protezione contro le scariche atmosferiche;
8. Sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
9. Sistemi di segnalazione manuale d'incendio;
10. Rete idrica antincendio;
11. Impianti automatici di spegnimento; (sprinkler, diluvio, a CO2, ecc.)
12. Dispositivi, attrezzature e altri componenti dei seguenti impianti tecnologici: gruppo di pompaggio, previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno;
13. Dichiarazione del titolare e di tecnico relativa a:
effettive superfici di aerazione realizzate.
14. Dichiarazione del titolare attestante l'individuazione e la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e della predisposizione di un piano di emergenza in conformità ai criteri di cui agli allegati del D.M. 02/09/21;
15. Dichiarazione del titolare sulla conoscenza e osservanza degli obblighi connessi all'esercizio dell'attività assunti in progetto e di quelli previsti dall'art. 5 del DPR 37/98 e dal D.M. 01/09/21;
16. Altre dichiarazioni e certificazioni, precisate in allegato, relative alle seguenti attività specifiche:
rispondenza alla direttiva macchine e marcature CE di tutti i macchinari installati.

Ulteriori prescrizioni potranno essere dettate in fase di sopralluogo per quanto non evidenziato negli elaborati presentati.

Si precisa che il presente PARERE FAVOREVOLE non costituisce autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Il Funzionario Tecnico Istruttore

Dott. Valter Betti

Valter Betti

Per il COMANDANTE
(Dott. Ing. Piergiacomo Cancelliere)
II FUNZIONARIO DELEGATO
(DV Ing. Salvatore GUGLIELMINO)

[Firma]



Sede legale: Via di Campo Romano, 65 - 00173 ROMA Tel. 06 51686329 protocollo@consorziolazio.it
Cod. Fisc. e P. Iva 16452941004 - Pec: protocollo@pec.consorziolazio.it

FC-24-287
Via PEC

Alla
PROVINCIA DI LATINA
Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile
Pec: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

=====

E p.c. Spett.le Ditta
TECNOGUM Srl
Str. Longitudinale A1-A, 457
04014 PONTINIA
Pec: c/o daniele.ripa@biologo.onb.it

=====

OGGETTO: Agglomerato Industriale di Mazzocchio – Comune di Pontinia.

Ditta TECNOGUM S.r.l.- Domanda di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06 e degli artt.15 e 16 della L.R. 27/98, per un impianto di smaltimento e recupero Rifiuti pericolosi e non, per l'impianto sito in Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio” - Indizione Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 – Forma semplificata in modalità asincrona. **Rilascio parere di competenza.**

Con riferimento alla nota inviata dalla “Provincia di Latina – Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile” in data 06/05/2024 (Protocollo p_lt/A19E46C GE/2024/0017967 del 06/05/2024) in atti al prot. cons. n. 4760 del 06/05/2024 e successive note integrative ultima del 14/08/2024 (Protocollo p_lt/A19E46C GE/2024/0033170 del 14/08/2024) in atti al prot. cons. n. 8371 del 26/08/2024, **si rilascia parere favorevole** sul procedimento di cui all'oggetto, per quanto di competenza consortile, fatti salvi diritti di terzi ed ulteriori pareri di altri enti ed autorità competenti in materia, sulla scorta delle dichiarazioni del committente e del progettista, finalizzato all'ulteriore corso presso la competente amministrazione.

Si comunica che la Società deve trasmettere attestazione di avvenuto pagamento oneri consortili per un importo pari ad €. 500,00 + iva, (giusta Deliberazione CdA n.196/2022 - art. 4.h, “Omogeneizzazione oneri di assegnazione delle aree, diritto per rilascio autorizzazioni, Nulla Osta, Pareri, Convenzioni” - estraibile dal sito consortile nella Sezione “Modulistica”), da effettuarsi mediante bonifico bancario alle seguenti coordinate:

- conto corrente intestato al Consorzio Industriale del Lazio;
- BCC Banca di Credito Cooperativo di Roma - Agenzia 185 Latina;
- Codice IBAN: IT 30 C 08327 14700 000000000570;
- Causale: Domanda di Autorizzazione Unica – TECNOGUM SRL;

Latina, li 02 ottobre 2024

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Francesca COLUZZI

Il Dirigente sede territoriale di Latina
Ing. Claudio ROSAPANE



Claudio
Rosapane
02.10.2024
12:17:08
GMT+01:00

FROSINONE 03100 - Viale Giuseppe Mazzini, 30 -Tel. 0775 80051
LATINA 04100 - Via Carrara, 12/A - Tel. 0773 630685
RIETI 02100 -Via dell'Elettronica, snc - Tel. 0746 271106
GAETA 04024 - Loc Bevano, Piazzetta Giovanni Nini Matteis - Tel. 0771 472920
CASSINO - SP 276 - 03030 Piedimonte San Germano (FR) - Tel. 0776 22699





COMUNE DI PONTINIA

(PROVINCIA DI LATINA)
SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO

Oggetto: Istanza Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Parere sulla verifica della documentazione Impatto Acustico Ambientale. Legge 447/95 e LR 18/01 art. 18
Ditta: TECNOGUM S.R.L., Via Longitudinale A 457 – Zona Industriale Mazzocchio Pontinia (LT)

Vista:

- l'indizione di Conferenza di Servizi inoltrata dalla Provincia di Latina in data 06/05/2024, acquisita in atti al prot. n.11971 del 06/05/2024, per l'istanza Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, presentata dalla Ditta TECNOGUM S.R.L., per un impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi per l'impianto sito nel Comune di Pontinia Via Longitudinale A457 – Zona Industriale Mazzocchio, nella quale è previsto, tra l'altro, il rilascio del Nulla Osta acustico di cui Legge 447/95 e L.R. 18/01 art.18.
- i combinati disposti di cui agli artt. 6, 8 e 14.della Legge 447/95 e degli artt. nn 5-18 della L.R. n.18/2001 in ordine alle funzioni dei Comuni;
- il comma 5 dell'art. 18 della legge regionale n.18/2001 secondo cui la documentazione di impatto acustico è verificata, in sede di esame, da un tecnico competente ai sensi dell'art. 20 della stessa legge;
- il comma i) dell' art.6 della stessa legge, per cui le province ed i comuni esercitano le funzioni di vigilanza e di controllo avvalendosi dell'ARPA;
- la nota di Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Sezione Provinciale di Latina Unità Controlli, con la quale l'Agenzia si dichiara disponibile alle funzioni di esame e verifica delle documentazioni di previsione di impatto acustico ex art. 8 della L.447/95, non disponendo questo Ente della figura professionale di tecnico competente prescritta, a termini dell'art.18 co-5 della L.R.18/2001, per le funzioni istruttorie;
- la trasmissione ad ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Sezione Provinciale di Latina Unità Controlli della documentazione di previsione di impatto acustico sopra citata;

Visto il parere favorevole, con prescrizioni, acquisito in atti con prot. n.21994 del 14/08/2024 di Arpa Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Sezione Provinciale di Latina - Unità Controlli, firmato dal Tecnico Competente in acustica, rilasciato in esito all'esame della documentazione trasmessa dalla Ditta TECNOGUM S.R.L.

Visti:

- La Legge 447/95 e smi;
- il DPCM 01/03/1991;
- il DPCM 14/11/1997;
- il D.M. 16/03/1998;



COMUNE DI PONTINIA

(PROVINCIA DI LATINA)
SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO

la legge regionale n. 18/2001;

Si prende atto

per quanto di competenza, in esito all'esame favorevole trasmesso da Arpa Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Sezione Provinciale di Latina Unità Controlli, della documentazione prodotta dalla Ditta TECNOGUM S.R.L. nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, in relazione ai dispositivi di cui al combinato disposto della L.447/95 e della L.R. 18/2011; il tutto alle condizioni e prescrizioni impartite dalla stessa Arpa Lazio Sez. Latina acquisito in atti con prot. n.21994 del 14/08/2024 che si allega alla presente.

Si precisa che:

il presente rapporto ha riguardo, limitatamente a quanto di competenza, agli aspetti contemplati dalla Legge 447/95 e dalla L.R. n. 18/2001 in relazione alla documentazione pervenuta - esso non sostituisce né surroga eventuali ulteriori titoli, permessi, pareri, n.o., adempimenti preventivi comunque prescritti dai vigenti riferimenti legislativi e regolamentari ai fini delle attività e strutture;

agli Organi di controllo preposti, locali e non, è demandata la verifica della sussistenza dei predetti titoli ed assenti, nonché il controllo del rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nel presente provvedimento;

Il presente provvedimento è emesso fatti salvi i diritti di terzi, restando impregiudicato ogni atto in autotutela dell'Amministrazione, ai sensi della L. 07/08/1990 n.241;

Avverso gli atti del procedimento ed il presente provvedimento, è possibile esperire ricorso innanzi all'Autorità Giudiziaria Amministrativa competente per territorio entro il termine di gg 60 (L.1034/71 art.21) ovvero innanzi al Presidente della Repubblica entro il termine di gg.120 (L.1199/71 art.9);

Allegato: prot. n.21994 del 14/08/2024

Geom. Michela Leo

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Sandro Esposito

Sandro
Esposito
30.10.2024
09:23:49
GMT+02:00



Il Responsabile del Settore
Arch. Gianluca Cengia

Gianluca
Cengia
18.11.2024
10:44:32
GMT+02:00



Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Dipartimento Pressioni sull'Ambiente
Servizio Sezione provinciale di Latina
Unità Controlli

Pec: sededilatina@arpalazio.legalmailpa.it

Responsabile del procedimento: Ing. Maila Strappini
Referente per quanto comunicato: Ing. Alessandra Cappelli
Tel.: 0773/4921562
Email: alessandra.cappelli@arpalazio.it

Rif. Arpa: prot. n. 56678 del 03/08/2024
Rif.: prot. n. 20570 del 02/08/2024

Prot. n°
(da citare nella risposta)

COMUNE DI PONTINIA
SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO
comune@pec.comune.pontinia.lt.it

SEDE

e p. c.

TECNOGUM S.R.L.
Via Longitudinale A 457 Zona Industriale Mazzocchio
daniele.ripa@biologoonb.it

04012 PONTINIA (LT)

Oggetto: Legge 447/95 e L.R. 18/01, art. 18.
Verifica documentale impatto acustico.
Ditta: TECNOGUM S.R.L.
Attività: impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
stabilimento specializzato in recupero e riciclo gomma da pneumatici, sito nel Comune di Pontinia
(LT) in Via Longitudinale A 457 Zona Industriale Mazzocchio.

In riferimento alla pratica in oggetto, si trasmette il parere riferito all'attività in epigrafe.

Si coglie l'occasione per chiarire che la competenza per il rilascio del parere acustico relativamente alle attività di cui all'art. 18 (L.R. 18/01) è posta in capo alle Amministrazioni Comunali. La norma altresì prevede che la documentazione di impatto acustico presentata ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzatori, deve essere verificata da un tecnico competente. A tal proposito si ricorda che il parere di Arpa non si rilascia per competenza diretta, ma bensì come supporto alle Amministrazioni Comunali richiedenti.

Si rappresenta infine che l'importo pagato per gli oneri dell'espressione del parere da parte di questa Agenzia risulta essere errato, pertanto si allega copia della nota di fatturazione corretta.

La Ditta che legge per conoscenza potrà chiedere il rimborso contattando l'Area bilancio e contabilità di questa Agenzia, referente Dott. Gianluca Marchionni, reperibile al numero 0746/267255, indirizzo mail gianluca.marchionni@arpalazio.it

Per il Dirigente responsabile del Servizio
Ing. Maila Strappini

All: 2 (parere, nota di fatturazione art. 18)

SEDE LEGALE

Rieti - Via Garibaldi, 114 - 02100
Tel. +39 0746.267.201/0746.49.12.07 - Fax +39 0746.25.32.12
E-mail: direzione.gen@arpalazio.it
PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDI TERRITORIALI

Frosinone: Via Armando Fabi, 212 - 03100 - Tel. 0775.81.67.00
Latina: Via Mario Siciliano, 1 - 04100 - Tel. 0773.49.21.11
Rieti: Viaalaria per L'Aquila, 6/8 - 02100 - Tel. 0746.256.620
Roma: Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 - Tel. 06.72.961
Viterbo: Via Monte Zebio, 17 - 01100 - Tel. 0761.29.271

PARERE

Oggetto: Legge 447/95 e L.R. 18/01, art. 18.

Verifica documentale impatto acustico.

Ditta: TECNOGUM S.R.L.

Attività: impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
stabilimento specializzato in recupero e riciclo gomma da pneumatici, sito nel Comune di Pontinia (LT) in Via Longitudinale A 457 Zona Industriale Mazzocchio.

- Vista la richiesta del Comune di Pontinia per il parere tecnico relativo alla pratica in oggetto, pervenuta alla scrivente Agenzia in data 03/08/2024 ns. prot. 56678;
- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. 01.03.91;
- Visto il D.P.C.M. 14.11.97;
- Visto il DM 16.03.98;
- Vista la L. R. 18/01;

VALUTATA

- la "Valutazione tecnica di impatto acustico previsionale", redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto al n. 7646 nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ing. Eugenio ROSATO,

CONSIDERATO

- che trattasi di attività assoggettata a quanto previsto dall'art. 17 della L.R. 18/2001;
- che l'attività rientra in classe V, aree prevalentemente industriali, secondo quanto indicato nel Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Pontinia;
- che i principali processi produttivi e la caratterizzazione acustica di ciascuna sorgente sonora presente nell'impianto, risultano essere correttamente indicati all'interno della relazione sopra citata;
- che dalla documentazione si evince il rispetto del limite assoluto di immissione relativo alla classe V nel periodo di riferimento diurno, calcolato presso i ricettori più vicini all'insediamento, ovvero il fabbricato posto a circa 190 m di distanza dall'attività;
- che, dall'analisi della relazione si verifica il rispetto del limite di cui al criterio differenziale all'interno degli ambienti abitativi esclusivamente nel periodo diurno, calcolato presso il ricettore più esposto individuato.

PER QUANTO SOPRA

questa Sede Provinciale, per quanto di competenza, ferme restando le condizioni rappresentate nella suddetta relazione tecnica, esprime parere

FAVOREVOLE

all'istanza in epigrafe con le prescrizioni:

- 1) comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche che dovessero presentarsi in fase di esercizio dell'attività, redigendo nuova valutazione di impatto acustico;

Il Funzionario incaricato del Procedimento
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Ing. Alessandra CAPPELLI

Per il Responsabile Unità Controlli
Ing. Maila Strappini





*Dipartimento pressioni sull'ambiente
Servizio Sezione provinciale di Latina
Unità Controlli*

Pec: sededilatina@arpalazio.legalmailpa.it

*Referente per quanto comunicato: Ing. Alessandra Salvatori
Tel.: 0773/4921575
Email: alessandra.salvatori@arpalazio.it*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 51803 del 18/11/2024
Rif. Arpa: prot. n. 84054 del 18/11/2024*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 46148 del 24/10/2024
Rif. Arpa: prot. n. 77309 del 25/10/2024*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 45175 del 22/10/2024
Rif. Arpa: prot. n. 76309 del 22/10/2024*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 17967 del 06/05/2024
Rif. Arpa: prot. n. 31120 del 06/05/2024*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 21526 del 28/05/2024
Rif. Arpa: prot. n. 37438 del 28/05/2024*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 23832 del 12/06/2024
Rif. Arpa: prot. n. 41730 del 12/06/2024*

*Rif. nota Provincia di Latina: prot. n. 33170 del 14/08/2024
Rif. Arpa: prot. n. 59549 del 14/08/2024*

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Alla Provincia di Latina
Settore Tutela del territorio e Sviluppo sostenibile
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti
val.amb@pec.regione.lazio.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente e Cambiamenti Climatici,
Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi
direzioneambiente@pec.regione.lazio.it

p.c. Segretario Generale
Ufficio rappresentante Unico e Ricostruzione,
Conferenze dei Servizi
conferenzediservizi@pec.regione.lazio.it

Oggetto: Ditta TECNOGUM S.r.l. –Domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, per un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi sito in via Longitudinale A 457- zona industriale Mazzocchio. Conferenza dei servizi decisoria. Riscontro alle integrazioni presentate dalla Società.

SEDE LEGALE

Rieti - Via Garibaldi, 114 - 02100
Tel. +39 0746.267.201/0746.49.12.07 - Fax +39 0746.25.32.12
E-mail: direzione.gen@arpalazio.it
PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDI TERRITORIALI

Frosinone: Via Armando Fabi, 212 - 03100 - Tel. 0775.81.67.00
Latina: Via Mario Siciliano, 1 - 04100 - Tel. 0773.49.21.11
Rieti: Via salaria per L'Aquila, 6/8 - 02100 - Tel. 0746.256.620
Roma: Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 - Tel. 06.72.961
Viterbo: Via Monte Zebio, 17 - 01100 - Tel. 0761.29.271

Si fa riferimento alla nota della Provincia di Latina prot. n. 51803 del 18/11/2024 (Ns. prot. n. 84054 del 18/11/2024), con cui si chiedeva alla scrivente Agenzia di “...omissis...esprimere il parere necessario per la definizione dei lavori della Determina conclusiva” a seguito delle integrazioni prodotte dalla Società Tecnogum S.r.l. in risposta alle richieste effettuate da Arpa Lazio con prot. n. 79375 del 02/11/2024.

Dopo aver esaminato la documentazione integrativa disponibile presso il sito istituzionale dell’ente “Regione Lazio” al seguente link : <https://regionelazio.box.com/v/208-TECNOGUM-PONTINIA>, si ritiene che la Società abbia dato riscontro alle richieste effettuate.

Questa Struttura resta a disposizione, previa esplicita richiesta, per effettuare i controlli tecnici di competenza che si riterranno necessari.

Cordiali Saluti,

Il Dirigente responsabile del Servizio
Ing. Giorgio Caponi